

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVI Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**198<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDI' 12 NOVEMBRE 2014**

Presidenza del Vicepresidente Venturino

*A cura del Servizio Lavori d'Aula*  
*Ufficio del regolamento e dei resoconti*

**INDICE**

<b>Congedi</b> .....	3,11
<b>Gruppo parlamentare</b>	
Comunicazione relativa al Gruppo parlamentare “Movimento Cinque Stelle” .....	3
<b>Mozioni</b>	
(Annunzio) .....	3
(Discussione unificata e votazione separata delle mozioni nn. 300 e 312)	
PRESIDENTE .....	4,24,28,37,40,41
PALMERI (Movimento Cinque Stelle) .....	10,22
CIMINO (Grande Sud - PID Cantiere popolare verso Forza Italia) .....	11,33
VINCIULLO (NCD) .....	12,34
MUSUMECI (Lista Musumeci verso Forza Italia) .....	13,26,41
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle) .....	15,32
MALAFARINA (Il Megafono Lista Crocetta) .....	17
FOTI (Movimento Cinque Stelle) .....	17
CIRONE (PD) .....	19,37
FALCONE (Forza Italia) .....	21,36
MAGGIO (PD) .....	21,26,32
CROCE, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i> .....	23,24
TURANO (UDC) .....	25,29,30
PANEPINTO (PD) .....	27,30,35
ARANCIO (PD) .....	27
FERRANDELLI (PD) .....	30
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle) .....	37
IOPPOLO (Lista Musumeci verso Forza Italia) .....	39
GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani - MPA) .....	40
(Votazione mozione n. 300)	
PRESIDENTE .....	42
(Votazione mozione n. 312)	
PRESIDENTE .....	44
(Presentazione e votazione ordine del giorno n.388)	
PRESIDENTE .....	42,43
(Presentazione e votazione ordine del giorno n.387)	
PRESIDENTE .....	43,44

**La seduta è aperta alle ore 16.07**

BARBAGALLO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la giornata di oggi gli onorevoli Raia e Vullo.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione relativa al Gruppo parlamentare “Movimento Cinque Stelle”**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta alla Segreteria generale il 7 novembre 2014 e protocollata al n. 11899/TraspPG dell'11 novembre successivo, l'onorevole Giovanni Carlo Cancellieri, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare “Movimento Cinque Stelle”, ha trasmesso copia del “Regolamento di amministrazione e contabilità” del suddetto Gruppo parlamentare.

Avverto che la documentazione di cui sopra sarà oggetto di pubblicazione nel sito internet dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 25 *bis* del Regolamento interno dell'ARS.

L'Assemblea ne prende atto.

**Annunzio di mozione**

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente mozione: numero 368: «Iniziative in materia di personale del Corpo forestale della Regione», degli onorevoli: Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina, presentata in data 4/11/2014.

Avverto che la mozione testé annunciata sarà demandata, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per cinque minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 16.16, è ripresa alle ore 16.27)*

La seduta è ripresa.

### **Discussione unificata delle mozioni nn. 300 e 312**

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, considerata la presenza dell'assessore al Territorio, e la richiesta avanzata dall'onorevole Cancellieri, se siamo tutti d'accordo proporrei di passare al IV punto dell'ordine del giorno: Discussione unificata delle mozioni numero 300 «Impegno del Governo della Regione in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazione di campi geotermici sul territorio regionale nonché alla revoca di quelle già rilasciate», e numero 312 «Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia».

Ne do lettura:

«L'Assemblea Regionale siciliana

Premesso che:

in seguito al terremoto verificatosi in Emilia Romagna nel maggio del 2012, è stata istituita, con decreto n.5930 del 11/12/2012 del Dott. Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, su richiesta del Presidente della Regione Emilia, una commissione tecnico-scientifica per la valutazione delle possibili relazioni tra attività di esplorazione per gli idrocarburi e aumento dell'attività sismica nell'area emiliano-romagnola colpita dal sisma del 2012, denominata International Commission on Hydrocarbon Exploration and Seismicity in The Emilia Region o 'Commissione ICHESE', incaricata di valutare le possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi ed aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal sisma;

la Commissione ha avuto l'incarico di produrre un rapporto che, sulla base delle conoscenze tecnico-scientifiche al momento disponibili, verificasse l'eventuale correlazione tra il terremoto emiliano, le ricerche di idrocarburi effettuate nel sito di Rivara e lo sfruttamento e/o l'utilizzo di reservoir, in tempi recenti e nelle immediate vicinanze della sequenza sismica del 2012;

in data 13 febbraio 2014 la Commissione ICHESE ha consegnato al Dipartimento della Protezione Civile la relazione conclusiva dei lavori, di seguito denominata 'Rapporto ICHESE', contenente delle raccomandazioni;

la Commissione ha acquisito dati sulla attività sismica e deformazioni del suolo, sulla geologia e sismica a riflessione e sulle operazioni di esplorazione e sfruttamento di idrocarburi, stoccaggio di gas e attività geotermica, tra l'altro attraverso riunioni con rappresentanti dell'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), dell'OGS (Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale), del Servizio Sismologico della Regione Emilia Romagna e delle ditte che svolgono attività di esplorazione e sfruttamento di idrocarburi nell'area;

il lavoro della Commissione è iniziato con una revisione della letteratura scientifica e dei rapporti disponibili. Esiste infatti una vasta letteratura scientifica, sviluppata soprattutto negli ultimi venti anni, che mostra come in alcuni casi azioni tecnologiche intraprese dall'uomo, comportanti iniezione o estrazione di fluidi dal sottosuolo per la ricerca di idrocarburi o la creazione di campi geotermici, possano avere una influenza sui campi di sforzi tettonici principalmente attraverso variazioni nella pressione di poro nelle rocce e migrazione di fluidi, innescando fenomeni sismici significativi, innescando faglie distanti anche decine di chilometri dal punto di iniezione o estrazione

e diversi anni dopo le azioni antropiche. In particolare l'esame della letteratura scientifica esistente evidenzia che:

a) estrazioni e/o iniezioni legate allo sfruttamento di campi petroliferi possono produrre, in alcuni casi, una sismicità indotta o innescata;

b) la sismicità indotta e, ancor più, quella innescata da operazioni di estrazione ed iniezione sono fenomeni complessi e variabili da caso a caso, e la correlazione con i parametri di processo è ben lontana dall'essere compresa appieno;

c) la magnitudo dei terremoti innescati dipende più dalle dimensioni della faglia e dalla resistenza della roccia che dalle caratteristiche della iniezione;

d) ricerche recenti sulla diffusione dello sforzo suggeriscono che la faglia attivata potrebbe trovarsi anche a qualche decina di chilometri di distanza e a qualche kilometro più in profondità del punto di iniezione o estrazione, e che l'attivazione possa avvenire anche diversi anni dopo l'inizio dell'attività antropica;

e) la maggiore profondità focale di alcuni terremoti rispetto all'attività di estrazione associata è stata interpretata come una evidenza diretta del fatto che l'estrazione o l'iniezione di grandi volumi di fluidi può indurre deformazioni e sismicità a scala crostale;

f) esistono numerosi casi di sismicità indotta da operazioni di sfruttamento dell'energia geotermica. La maggior parte di essi è legata allo sviluppo di Enhanced Geothermal Systems, nei quali vengono provocate fratture in rocce ignee impermeabili per produrre delle zone permeabili. Esistono anche diversi casi di terremoti associati all'utilizzazione tradizionale dell'energia geotermica. I terremoti prodotti sono di magnitudo medio-bassa e a distanze non più grandi di alcuni chilometri dai pozzi di estrazione o iniezione;

g) l'esame di tutta la letteratura esistente mostra che la discriminazione tra la sismicità indotta o innescata e quella naturale è un problema difficile, e attualmente non sono disponibili soluzioni affidabili da poter essere utilizzate in pratica';

sulla base della letteratura scientifica e delle evidenze sperimentali, la Commissione ICHESE non ha potuto escludere che le azioni inerenti lo sfruttamento di idrocarburi nella concessione di Mirandola in Emilia Romagna possano aver contribuito a 'innescare' l'attività sismica del 2012 in Emilia, sottolineando la necessità di avere almeno un quadro più completo possibile della dinamica dei fluidi nel serbatoio e nelle rocce circostanti al fine di costruire un modello fisico di supporto all'analisi statistica;

la Commissione ICHESE, sottolineando che la 'sismicità indotta e innescata dalle attività umane è un campo di studio in rapido sviluppo, ma lo stato attuale delle conoscenze, e in particolare la mancanza di esperienza in Italia, non permette la elaborazione di protocolli di azione che possano essere di uso immediato per la gestione del rischio sismico', ha formulato una serie di raccomandazioni volte ad avere un quadro più chiaro della relazione tra terremoti innescati o indotti ed attività di estrazione di idrocarburi e campi geotermici, come le seguenti:

a) nuove attività di esplorazione per idrocarburi o fluidi geotermici devono essere precedute da studi teorici preliminari e di acquisizione di dati su terreno basati su dettagliati rilievi 3D geofisici e geologici.....;

b) le attività di sfruttamento di idrocarburi e dell'energia geotermica, sia in atto che di nuova programmazione, devono essere accompagnate da reti di monitoraggio ad alta tecnologia, finalizzate a seguire l'evoluzione nel tempo dei tre aspetti fondamentali: l'attività microsismica, le deformazioni del suolo e la pressione di poro;

c) il monitoraggio sismico dovrebbe essere effettuato con una rete locale dedicata capace di rilevare e caratterizzare tutti i terremoti di magnitudo almeno 0,5 ML;

d) le deformazioni del suolo devono essere rilevate principalmente con metodi satellitari. Dovrebbero essere utilizzate tecnologie interferometriche (INSAR e GPS) che permettono di identificare processi di subsidenza con una risoluzione di alcuni millimetri all'anno;

e) la pressione dei fluidi nei serbatoi e nei pori delle rocce deve essere misurata al fondo dei pozzi e nelle rocce circostanti con frequenza giornaliera;

f) le caratteristiche geologiche e sismo-tettoniche dell'area in studio devono essere analizzate, deve essere generato un sistema operativo a 'semaforo' e devono essere stabilite le soglie tra i diversi livelli di allarme;

g) è consigliabile che tutti i dati sismici vengano continuamente analizzati con metodologie statistiche per evidenziare variazioni dagli andamenti tipici della sismicità di fondo, quali variazioni dell'intervallo di tempo tra eventi, variazioni nel valore di  $b$  della distribuzione della magnitudo, clustering spaziali o/e temporali, comportamenti non-poissoniani. L'utilizzo di metodologie ETAS e di eventuali altre nuove metodologie va incoraggiato;

h) è necessario che i dati rilevanti per il conseguimento di quanto sin qui indicato e in possesso delle compagnie siano da esse messi a disposizione degli enti responsabili per il controllo;

il territorio della Regione siciliana è ad elevato rischio sismico, la maggior parte del territorio siciliano è classificato come zona sismica di seconda categoria e la Valle del Belice e l'area di Messina come zona sismica di categoria 1 ad elevata sismicità. Nel passato il territorio siciliano è stato funestato da terremoti distruttivi di elevata intensità come:

a) terremoto di Messina del 28 dicembre 1908 che provocò più di 80.000 vittime;

b) terremoto della Val di Noto dell'11 gennaio 1693 che provocò più di 60.000 vittime;

c) terremoto del 15 gennaio 1968 nella Valle del Belice che provocò circa 300 vittime e rase al suolo Gibellina, Montevago, Salaparuta, Poggioreale, S. Margherita del Belice, Partanna e S. Ninfa;

Considerato che:

risulta necessario, nelle regioni come la Sicilia che effettuano ricerche di idrocarburi e geotermiche e che presentano elevati rischi sismici, tenere conto delle raccomandazioni formulate nel rapporto ICHESE;

nessuna delle raccomandazioni contenute nel rapporto ICHESE, risultano al momento applicate nella Regione siciliana;

fenomeni sismici anche distruttivi risultano, a volte, associati ad operazioni di coltivazione e ricerca di idrocarburi e sviluppo di campi geotermici, con fratturazione delle rocce ignee impermeabili (Fracking), che non escludono una connessione tra queste attività antropiche con l'induzione o l'innescio di fenomeni simili;

Lo stato attuale delle conoscenze e in particolare la mancanza di esperienza in Italia, non permette la elaborazione di protocolli di azione che possano essere di uso immediato per la gestione del rischio sismico';

la politica europea in materia ambientale è fondata sul principio di precauzione ai sensi dell'art. 191 del Trattato che viene declinato, dalla Comunicazione esplicativa della Commissione europea del febbraio del 2000 (cfr. Comunicazione COM (2000) 01), come una strategia di gestione del rischio nei casi in cui si evidenzino indicazioni di effetti negativi sull'ambiente o sulla salute degli essere umani e i dati disponibili non consentano una valutazione completa del rischio; in particolare l'applicazione del principio richiede l'identificazione dei rischi potenziali, una valutazione scientifica realizzata in modo rigoroso e completo sulla base di tutti i dati esistenti e la mancanza di una certezza scientifica che permetta di escludere ragionevolmente la presenza dei rischi identificati;

Ritenuto che il territorio della Regione siciliana è fortemente fragile dal punto di vista sismico e presenta alcune zone ad altissimo rischio terremoto e che non è possibile, allo stato dell'elaborazione di protocolli di azione che possano essere di uso immediato per la gestione del rischio sismico',

#### Impegna il Governo della Regione

a negare tutte le autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi sul territorio regionale attualmente in corso di VIA, nonché a revocare quelle già rilasciate;

a negare tutte le autorizzazioni di coltivazione di campi geotermici con fratturazione delle rocce ignee impermeabili sul territorio regionale attualmente in corso di VIA, nonché a revocare quelle già rilasciate». (300);

#### «L'Assemblea Regionale siciliana

Premesso che:

lo Stretto o Canale di Sicilia è caratterizzato da una complessa morfobatimetria dei fondali ed è sede di importanti processi idrodinamici legati agli scambi d'acqua tra il bacino occidentale e quello orientale del Mediterraneo;

la ricchezza di vita delle zone interessate, compresa la presenza di specie protette, dai coralli ai cetacei, e la presenza di aree di particolare rilevanza per la riproduzione di specie di interesse commerciale per la pesca, ne fa un ecosistema unico e una risorsa economica irrinunciabile per la popolazione siciliana;

le popolazioni ittiche presenti idonee all'alimentazione umana, conoscono una fase di depauperamento in tutto il Mediterraneo, in special modo in alcune aree prospicienti le coste italiane appare quindi necessaria e urgente una politica che miri alla loro tutela;

Considerato che:

il Canale di Sicilia è una zona aperta alla ricerca e coltivazione di idrocarburi;

il rischio inquinamento connesso a tale attività pone in concreto pericolo non solo tutto l'ecosistema del Mare Nostrum, ma altresì mette a repentaglio il lavoro dei pescatori e di tutti quei sistemi economici, come il turismo, che dipendono strettamente dalla salute del mare;

secondo il documento 'Ricerca di idrocarburi in Mediterraneo e impatto sull'ecosistema marino e sulla vita dei Cetacei', inviato ai ministeri interessati ed ai principali Enti preposti al monitoraggio del settore marittimo, dalle associazioni Ente nazionale protezione animali (Enpa), Animalisti Italiani, Sea Shepherd conservation society Italy, The Black Fish, Centro studi cetacei, Ketos, Aeolian dolphin research, Centro ricerca cetacei, Comitato parchi Italia, Federazione nazionale Pro Natura, Pro Natura Mare Nostrum, Bottlenose dolphin research institute, Istituto per gli studi sul mare, Lega italiana dei diritti dell'animale e California State University at Northridge, 'le istanze e gli studi di impatto ambientale (Sia) che si riferiscono ai progetti di ricerca di idrocarburi cercano di limitare il reale impatto attraverso una lottizzazione del mare (in particolare per il bacino Adriatico, un mare chiuso da considerarsi come un sistema naturale unico), senza mai valutare attentamente l'impatto cumulativo che le diverse istanze, più o meno adiacenti e numerose, possono avere sull'ecosistema marino tutto. Si ricorda infatti che, proprio per la sua natura fisica di 'fluidico', il mare costituisce un organismo mobile e dinamico. Dunque il tentativo di minimizzare e mitigare un impatto cumulativo risulta del tutto impraticabile';

l'opinione pubblica ancora ricorda il disastro causato dall'esplosione della piattaforma petrolifera Deepwater Horizon nel Golfo del Messico, il quale continua a produrre i suoi effetti e conseguenze nefaste per l'ambiente e la salute umana;

Atteso che:

negli ultimi anni sono state introdotte, ai fini della salvaguardia delle coste e della tutela ambientale, limitazioni alle aree dove possono essere svolte nuove attività minerarie;

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, 'Norme in materia ambientale' stabilisce che 'Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni dell'Unione europea e internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare';

attraverso tale decreto viene definita una fascia di protezione di 12 miglia dalle coste; questo divieto è valido unicamente per le istanze presentate successivamente all'emanazione del D.Lgs. 128 del 2010;

si rappresenta che quasi tutte le istanze che riguardano il Canale di Sicilia sono antecedenti al 2010, buona parte di esse riguardano zone situate all'interno della fascia delle dodici miglia ed in alcuni casi zone estremamente vicini alla costa;

le richieste di nuovi permessi di ricerca porteranno le attuali aree soggette a concessioni e permessi di ricerca a più che raddoppiarsi (da 3.105,66 Km<sup>2</sup> a 7.153,73 Km<sup>2</sup>) e, come ricordato, parte di queste sono vicine alla costa;

l'aumento del numero di piattaforme presenti nel Canale di Sicilia potrebbe porre in un prossimo futuro problemi di sicurezza connessi sia agli impianti stessi che dell'aumento del traffico di navi petroliere;



un eventuale incidente, quale un copioso sversamento, potrebbe causare nelle nostre coste danni incalcolabili soprattutto nel settore turistico e della pesca, atteso che il 'Piano di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze nocive causati da incidenti marini', approvato con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 4 novembre 2010, riporta la seguente considerazione: 'In ogni caso le varie tecniche di rimozione, pur combinate tra loro e nelle condizioni ideali di luce e di mare, consentono di recuperare al massimo non più del 30% dell'idrocarburo sversato. Tale percentuale tende rapidamente a zero con il peggioramento delle condizioni meteo-marine. Impossibile operare la rimozione in assenza di luce';

Tenuto conto che:

nelle acque dello Stretto di Sicilia sono state istituite in passato due zone di tutela biologica nelle GSA 15 e 16, ai sensi dell'art. 145, comma 1, lettera c), interdette alla pesca a strascico per tre anni e finalizzate alla protezione di giovanili di Merluzzo (*Merluccius merluccius*), i cui limiti geografici saranno indicati con provvedimento del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali;

dette aree ZTB discendono dal decreto assessorile, dell'Assessore per la cooperazione della Regione siciliana, n. 103 del 21 aprile 2006, articolo 5, dove vengono istituite nelle acque dello Stretto di Sicilia due ZTB nelle GSA 15 e 16, interdette alla pesca a strascico per tre anni e finalizzate soprattutto alla protezione di giovanili di '*Merluccius merluccius*';

dette aree ZTB devono essere esattamente delimitate geograficamente 'con provvedimento del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali';

Atteso che:

il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (United Nations Environment Programme, UNEP) è stato il primo organismo mondiale a occuparsi di tutela delle acque marine, lanciando nel 1974 il Regional Seas Programme (Programma per i Mari Regionali, RSP);

esso si propone di stabilire una comune strategia globale e un quadro per la protezione dell'ambiente e la promozione dello sviluppo sostenibile, dandone, però, un'attuazione operativa a livello 'regionale';

la politica dell'Unione europea è sempre stata mirata a ridurre il verificarsi di incidenti gravi legati alle attività offshore nel settore degli idrocarburi e a limitarne le conseguenze, aumentando così la protezione dell'ambiente marino e delle economie costiere dall'inquinamento e migliorando i meccanismi di risposta in caso d'incidente;

il quadro normativo comunitario è divenuto nel tempo estremamente ampio, poggiando su alcune direttive di capitale importanza quali: Direttiva 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione; Direttiva 96/61/CE del Consiglio del 24 settembre 1996, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; Direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; la Direttiva 2013/30/UE, che stabilisce i requisiti minimi per prevenire gli incidenti gravi nelle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi e limitare le conseguenze di tali incidenti;

la Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche (DGRME), presso il Ministero dello Sviluppo Economico, svolge i compiti di programmazione, autorizzazione, gestione e controllo

delle attività di prospezione, ricerca, coltivazione e stoccaggio delle risorse del sottosuolo, in particolare degli idrocarburi e dei relativi impianti in mare;

nella Regione siciliana, la ricerca e coltivazione degli idrocarburi è di competenza dell'URIG (Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia);

esso svolge i compiti di cui all'art. 9, comma 2, della L.R. n. 14/2000, in particolare esplica la propria competenza nel settore della ricerca, coltivazione, trasporto e stoccaggio degli idrocarburi liquidi e gassosi e delle risorse geotermiche sull'intero territorio della Regione siciliana;

l'URIG è anche l'organo di vigilanza nel settore estrattivo (idrocarburi e geotermia) con le funzioni di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 128/59, per tali compiti applica le procedure di cui D.lgs. 758/94 (Modificazione alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro);

esso ha doveri di controllo sull'applicazione delle leggi minerarie e delle norme riguardanti la sicurezza e salute dei lavoratori nei settori di competenza,

Impegna il Governo regionale  
e per esso  
L'Assessorato per il Territorio e l'Ambiente  
e  
L'Assessore per le attività produttive

ad assumere urgentemente tutte le iniziative e provvedimenti necessari per il ripristino e la nuova costituzione di Zone a Tutela Biologica nello Stretto di Sicilia (ZBT) e affinché si addivenga alla stipula di accordi col DGRME presso il MISE che abbiano come effetto quello di ritirare le passate concessioni, al fine di tutelare con urgenza il Canale di Sicilia da sfruttamenti e da situazioni che possano definitivamente compromettere la sua biodiversità e il ripopolamento ittico, con conseguente scomparsa delle attività economiche di pesca e di turismo legato ad essa, e volte ad impedire un possibile disastro ambientale nel '*Mare Nostrum*'. (312).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Palmeri, prima firmataria della mozione numero 300.

PALMERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'argomento in questo momento è abbastanza caldo, ormai lo "Sblocca Italia" è diventato realtà. Questa è una cosa gravissima che c'è stata calata dall'alto e mette a repentaglio le nostre vocazioni, il turismo, la pesca e il nostro futuro.

Questa cosa non è accettabile! Tra l'altro, qui si parla di una goccia di petrolio e neanche di buona qualità, quindi io mi chiedo che senso abbia questa legge, che ora è diventata esecutiva.

Questa norma non ha lungimiranza e - permettetemi anche la parola - non ha neanche intelligenza, vista in questa maniera.

Oggi in Sala Rossa mi è dispiaciuto non essermi potuta confrontare con l'Assessore per l'energia Croce e con il Presidente Crocetta, soprattutto sul fatto che a questa mozione ho ricevuto una risposta scritta e questo mi è sembrato abbastanza anomalo.

La risposta scritta alla mozione metteva in secondo piano quelle che sono le esigenze a difesa del territorio, a difesa dei siciliani, dell'agricoltura e alle esigenze economiche. Questo lo reputo gravissimo visto che questa mozione parla di conoscere l'importanza delle raccomandazioni che sono state date dalla commissione ICHESE, che chiede di sospendere queste attività di trivellazione, di ricerca, di prelievo degli idrocarburi nelle more di mettere in atto tutte queste raccomandazioni, che in Sicilia non vengono minimamente osservate.

In questa mozione si evidenzia l'attivazione di questa commissione di studio perché in Emilia Romagna, nel 2012, c'è stato un fenomeno sismico abbastanza grave e quindi si volevano studiare eventuali correlazioni tra questi rischi sismici e le attività di esplorazione di idrocarburi.

Effettivamente questa commissione, è stata istituita a tale scopo ed ha avuto l'incarico di produrre le sue conclusioni, e da parte della giunta Errani, la sospensione delle nuove richieste di trivellazione. Ma da cosa prende le mosse questa commissione ICHESE? Dalla letteratura esistente negli ultimi vent'anni, che denota come attività legate all'estrazione di fluidi all'interno delle rocce può provocare una significativa variazione della 'pressione di poro' delle faglie distanti anche diversi chilometri dal punto di iniezione ed estrazione di liquidi. Questo è da approfondire, da calarsi nelle singole realtà territoriali, e ne siamo coscienti però se questa correlazione non è stata esclusa ed è stata attuata in una terra come l'Emilia Romagna, sicuramente questi approfondimenti dovranno essere fatti in una terra come la nostra, la Sicilia, che è una zona a rischio sismico, dove vi sono delle zone sismiche di prima categoria, dove sappiamo benissimo che in passato alcune cittadine sono state rase al suolo, come Messina nel 1908, dove sappiamo tutti cosa è successo.

Sicuramente questi approfondimenti dovranno essere fatti, queste raccomandazioni dovranno essere prese in considerazione visto che si parla di approfondimenti legati a questa attività di sfruttamento degli idrocarburi come il monitoraggio sismico, come i metodi satellitari di cui si dovrebbe fare uso, come il monitoraggio che non viene eseguito in Sicilia, e quindi noi chiediamo, alla luce di queste osservazioni, di negare tutte le nuove attività di ricerca e prelievo di idrocarburi e di sospendere quelle che già sono state date in Sicilia, nelle more di verificare queste relazioni, ma anche nelle more di mettere in atto tutte queste raccomandazioni tecniche indicate dalla commissione ICHESE.

### **Congedi**

PREIDENTE. Comunico che sono da ritenersi in congedo per la giornata odierna gli onorevoli Grasso, Anselmo e Nicotra.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Riprende la discussione unificata delle mozioni numeri 300 e 312**

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'intervento dell'onorevole Palmeri, che apprezzo nei contenuti, è un intervento interessante perché invita il Governo ad attenzionare tutte le raccomandazioni che sono state poste.

Ma io riterrei che oggi il Governo deve poter creare tutte le condizioni per impugnare l'articolo 38 del decreto "Sblocca Italia" per una serie di ragioni. Innanzitutto, una materia così delicata, che di fatto entra a gamba tesa, nelle competenze della Regione siciliana, deve poter avere obbligatoriamente un percorso legislativo con un momento di condivisione in sede di Conferenza Stato-Regione, con l'apprezzamento della Regione siciliana rispetto alle iniziative che il Governo del Paese vuole imporre al nostro territorio.

E ringraziando l'assessore Croce per la sua presenza in Aula, sebbene ritengo che la materia sia di interesse del territorio e ambiente, in una parte residuale - non me ne vogliano - è un tema che ho posto oggi in Commissione 'Bilancio' all'assessore Baccei.

E' inutile continuare a parlare dei problemi di bilancio della Regione siciliana per affrontare le emergenze dei forestali, dei consorzi di bonifica, la notevole spesa corrente di questa Regione, se

questa Regione non è nelle condizioni a livello nazionale di porre la questione seria della riscossione delle imposte di produzione nel bilancio della Regione anziché nel bilancio dello Stato.

Su questo tema delle trivellazioni vorrei sapere e capire qual è l'utile economico del nostro bilancio, della nostra Regione, rispetto al danno ambientale, rispetto all'usurpazione del territorio siciliano e delle coste siciliane, rispetto ad un utile che viene dato ai petrolieri di questo Paese, e rispetto, invece, al riconoscimento necessario per una regione come la Regione siciliana.

Ho visto che il provvedimento è stato approvato e in Commissione vi è stata anche l'attenzione di un ordine del giorno su questo tema.

Su argomenti di questo genere, obbligatoriamente, deve potersi esprimere il Presidente della Regione che, per Statuto, dovrebbe poter partecipare alle riunioni in Consiglio dei Ministri, per la materia attinente alla Sicilia e che oggi si vede scavalcato su una materia così importante che, guarda caso, tocca interamente il territorio della nostra Regione.

Quest'oggi ho chiesto all'Assessore per l'Economia di potere intervenire urgentemente presso i vertici del Ministero dell'Economia perché è naturale ed è necessario che, così come avviene per altre Regioni del nostro Paese, dove è riconosciuta la territorialità dell'imposta, come in Sardegna, in Basilicata, in Trentino, questo criterio deve potere essere attuato anche in Sicilia, ed è necessario che il Governo della Regione possa immediatamente creare le condizioni affinché vi sia un tavolo di confronto, bloccando l'articolo 38 e creando le giuste compensazioni per questo territorio, che non può essere danneggiato e non può non avere un ristoro economico rispetto a quello che si sta venendo a verificare.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, intervengo sulla mozione presentata dall'onorevole Palmeri ed altri, relativa a questo impegno nei confronti del Governo della Regione affinché vengano negate tutte le autorizzazioni di ricerca ed estrazione di idrocarburi nel territorio regionale.

Attualmente, queste richieste di autorizzazione dovrebbero, usiamo il condizionale perché è d'obbligo in questo caso, dato che la Regione ci ha abituati a qualsiasi soluzione kafkiana e pirandelliana dovrebbero essere in corso di ottenimento della 'valutazione di impatto ambientale', cioè della valutazione che è indispensabile per potere avere l'autorizzazione.

Per quale motivo siamo contrari? Siamo contrari per un semplice fatto - che credo sia sotto gli occhi di tutti: la regione Sicilia è una regione a fortissima vocazione sismica.

Non occorre qui ricordare, ma ho visto che la collega lo ha fatto con grande attenzione, alcuni avvenimenti che hanno stravolto non solo la vita della Sicilia, ma anche della sua popolazione, ma anche l'ambiente che circondava queste persone.

In particolare, la collega faceva riferimento al terremoto dell'11 gennaio del 1693, che poi si ripeté due giorni dopo, che vide migliaia di morti. Al terremoto di Messina del 28 dicembre del 1908, anch'esso di proporzioni devastanti, tant'è vero che adesso quando parliamo del terremoto di Messina parliamo del terremoto calabro-siculo, proprio perché venne interessata la città di Messina come città capoluogo più importante sullo stretto, ma è chiaro che i danni si ebbero sia nella regione calabra, quanto in quella siciliana. E' stato citato il caso del terremoto della Valle del Belice del 15 gennaio 1968, ma non dobbiamo nemmeno dimenticare il terremoto di 'Santa Lucia' del 13 dicembre del 1990.

Perché vogliamo ricordare questi fatti? Perché all'indomani del terremoto che si è verificato in Emilia Romagna nel maggio del 2012 è stata istituita una Commissione di inchiesta per cercare di comprendere se, e quali sono, le motivazioni per cui il territorio dell'Italia, in generale, e in modo particolare di alcune regioni, siano interessati da eventi che si ripetono con una certa ciclicità perché

potremmo anche ritornare al 1534, tutta una serie di eventi sismici che sono lontani ma che dimostrano questo ripetersi e queste ciclicità che purtroppo interessa, in modo particolare, la Sicilia.

A quale conclusione è giunta questa Commissione? Che l'estrazione di prodotti petroliferi nelle viscere della Terra potrebbe avere una stretta correlazione con i sismi che si sono abbattuti in questi anni e che si potrebbero tendenzialmente abbattere nei prossimi decenni, nonché nei prossimi secoli.

Per questo motivo, senza volere avere opposizioni di natura ideologica, ma esclusivamente una opposizione di natura tecnica, noi chiediamo al Governo regionale di fermarsi, di non intraprendere, di non concedere queste autorizzazioni, in maniera tale che si possa, attraverso la nuova letteratura scientifica sull'argomento, e attraverso anche una Commissione che possa, con il supporto tecnico-scientifico, dare maggiore sicurezza agli uffici della Regione Siciliana, dire se è necessario o meno, concedere queste autorizzazioni, se la concessione di queste autorizzazioni possono comportare un rischio serio e concreto per la popolazione.

Io però farei di più. Poco fa l'onorevole Cimino, giustamente ricordava il fatto che il Presidente della Regione Sicilia, così come è previsto dalla Costituzione, siede a far parte del Governo nazionale quando si trattano argomenti che riguardano la Sicilia.

Ora, è notorio a tutti, è un fatto ormai certo, che la Croazia e la Grecia, che sono due paesi che sono dirimpettai dell'Italia, hanno deciso, in questi ultimi mesi, di dare vita a perforazioni in acque vicino all'Italia.

E' chiaro che noi non possiamo chiedere di non dare autorizzazioni di ricerca e trivellazione e vedere nazioni a noi vicinissime concedere analoghe autorizzazioni: quindi non solo noi siamo contrari alle autorizzazioni che la Regione vorrebbe dare, ma vogliamo impegnare il Governo della regione affinché attraverso il Governo nazionale faccia avvertire alla Comunità europea una necessità. E' un'urgenza credo, cioè su questo argomento non possono deliberare i singoli Stati, non possono deliberare le Regioni. Il rischio – per essere chiari – è che non riguarda solo ed esclusivamente la vita dei siciliani o degli italiani, è un problema che riguarda la vita di tutti i cittadini degli Stati che si affacciano sul Mediterraneo. E quindi occorrerebbe una concertazione a livello europeo, in maniera tale che su questo argomento tutte le regioni e tutti gli Stati che si affacciano sul Mediterraneo possano avere una comune politica, un comportamento identico; perché altrimenti si affermerà sempre di più l'idea - sia nei siciliani, nei greci, o nei croati - che se sono gli altri a sfruttare il sottosuolo perché lasciare agli altri questa possibilità e non approfittarne?

Quindi la mozione la voteremo. Ma insieme a questo impegno, per evitare di dare autorizzazioni senza avere certezza scientifica su quello che facciamo, vorremo anche impegnare il Governo della Regione a far sì che a livello europeo possa essere messa in atto una politica comune che vieti, in attesa di avere maggiori certezze scientifiche, di poter dare vita al prelievo di idrocarburi.

MUSUMECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, alcune settimane fa il mio Gruppo parlamentare ha affidato a una nota di stampa la propria protesta sulla latitanza del Governo regionale di fronte ad alcuni articoli del decreto "Sblocca Italia", adottato dal Governo Renzi, che – di fatto – ancora una volta, penalizzavano la nostra Isola, offrendola a una selvaggia campagna di sfruttamento e di colonizzazione da parte delle compagnie petrolifere.

Ritenevamo – e riteniamo ancor di più oggi, dopo la conversione del decreto – che alcune norme di quel provvedimento possano presentare profili di incostituzionalità, proprio perché, in relazione all'attività di sfruttamento del sottosuolo, si evidenziava un'assoluta mancanza di democraticità. Si affidava, cioè, l'autorizzazione a sfruttare il sottosuolo della nostra terra, del nostro territorio, senza alcun preventivo consenso, neppure formale, da parte delle comunità interessate e – peggio ancora –

da parte della Regione siciliana, che in forza dello Statuto autonomistico – noi riteniamo – abbia più di un titolo per rivendicare il diritto ad essere, quanto meno, ascoltata dal Governo nazionale.

Sappiamo dei buoni rapporti tra il Presidente Renzi e il Presidente Crocetta: credo appartengono tutti e due non soltanto allo stesso partito, ma anche alla stessa corrente. Il che dovrebbe, in teoria, favorire un dialogo finalizzato non certo alla concessione di privilegi, ma al diritto di poterci confrontare per capire se su un'attività così seria per le implicazioni che comporta e per le ricadute che produce sul territorio, si potesse almeno addivenire ad un'intesa.

Finora il Governo della Regione siciliana su questo fronte è rimasto assolutamente latitante.

Signor Presidente e signori del Governo, io non appartengo per cultura politica al partito del Khomeinismo ambientalista, dell'intransigenza a qualunque costo. Siamo convinti che lo sfruttamento del sottosuolo, e nel Canale e nella terraferma, laddove non comporti pregiudizio per il contesto ambientale, possa e debba essere praticato.

Non soltanto questo non è mai stato verificato in Sicilia, ma riteniamo che, nel caso specifico, si debba operare, quanto meno, una pausa di riflessione, e non soltanto per l'estrazione degli idrocarburi, ma la Regione siciliana, complessivamente, dovrebbe aprire una vertenza sul tema lavoro e salute perché la presenza del più grosso complesso petrolchimico d'Europa in Sicilia ormai da mezzo secolo credo debba portare il Governo e l'Assemblea ad una fase di riflessione per le valutazioni da fare sui benefici e sui danni prodotti da questa seria attività.

Ricordo, ero giovanissimo, mi affacciavo alla vita politica, quando i petrolieri genovesi vennero autorizzati da questa Regione ad impiantare l'ISAB sulle coste incontaminate del siracusano e ricordo come la Guardia di Finanza, nel corso di perquisizioni nelle abitazioni di alcuni uomini politici del tempo - siamo credo negli anni settanta - trovò gli elementi certi, i riscontri inconfutabili della corruzione operata da parte dei petrolieri sugli amministratori, sui governanti siciliani, a suon di decine di milioni di lire, allora, centinaia di milioni di lire.

In buona sostanza, quello che è accaduto nel siracusano, nel gelese e nella zona di Milazzo non può consentire alla Regione di inseguire, di volta in volta, il problema legato al ridimensionamento dei livelli occupazionali. C'è un problema che deve rendere compatibile il diritto-dovere al mantenimento dei livelli occupazionali con il diritto alla salute delle comunità interessate oltre che degli stessi lavoratori. Parliamo del diritto alla salute, quindi di un diritto che, prima di essere costituzionale, è fisiologico. Ecco perché una vertenza su questo fronte credo vada aperta, signor Presidente, e non basta l'accusa di mafia rivolta dal Presidente Crocetta ai vertici dell'Eni, come ha fatto nel corso della recente crisi scoppiata in quella città del nisseno, sulla quale peraltro chiederemo al Presidente di essere più chiaro. Noi abbiamo il dovere di capire se la Regione può determinare una lenta ma inesorabile inversione di tendenza che comporti una conversione industriale oltre che di segmento produttivo.

Quelle sono aree vocate al turismo culturale, non certo alla raffinazione di greggio che inquina l'aria, l'acqua e la terra con altissimi tassi di tumori che hanno prodotto centinaia e centinaia di vittime innocenti.

Ecco perché, dopo avere sottolineato come in tema di estrazione di petrolio, e in Sicilia ne estraiamo milioni di barili ogni anno in Sicilia, abbiamo subito il danno e la beffa perché estraiamo il petrolio, lo raffiniamo, inquiniamo il nostro ambiente e costringiamo i nostri automobilisti a pagare la benzina ad un costo superiore rispetto a quanto la paghino gli automobilisti della Val D'Aosta e del Friuli Venezia Giulia che, per essere regioni di confine, ottengono benefici da parte del Governo nazionale. Se lo stesso beneficio viene richiesto per gli automobilisti siciliani la risposta è sempre negativa.

Questo atteggiamento non appare assolutamente giustificabile, la mancata defiscalizzazione dei prodotti petroliferi in Sicilia avrebbe dovuto determinare, da parte di un Presidente rivoluzionario una mini rivoluzione, e invece siamo nella perfetta continuità con il passato.

Ma quale è la proposta signor Presidente e signori Assessori? E' questa: la mozione dei colleghi pentastellati ci offre l'opportunità per tornare, stasera, sul tema e vorrei potesse offrire anche al Gruppo 'Lista Musumeci' la possibilità di votarla.

Nella parte dispositiva della mozione si chiede al Governo di revocare e di negare le concessioni, noi invitiamo i colleghi del Movimento Cinque stelle a trasformare le parole "negare e revocare" con la parola "sospendere", non perché non ci siano decisioni risolte da adottare ma perché riteniamo che la pausa di riflessione possa, alla fine, portare alla mediazione e alla revoca o ad una revisione dei termini autorizzativi che finora hanno consentito un rapporto con le compagnie preposte alla estrazione.

Se la mozione dovesse poter ricevere questa modifica il mio Gruppo sarebbe ben lieto di potere votare quella mozione confidando soprattutto nel nuovo Governo, con i nuovi Assessori, confidando in una ulteriore sensibilità da parte del Governo regionale.

TRIZZINO. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

TRIZZINO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, intervengo sia per sostenere, chiaramente la mozione del Gruppo Movimento Cinque stelle e per confermare l'adesione, come spiegherà meglio la collega Palmeri alla proposta dell'onorevole Musumeci, ma intervengo soprattutto alla luce di ciò che è avvenuto oggi in Commissione 'Ambiente': come è noto la Commissione oggi si è riunita in Sala rossa alla presenza delle associazioni ambientali, delle associazioni di categoria della pesca, e di alcuni rappresentanti del Governo, era anche presente il Direttore generale all'Energia il dott. Lo Monaco, per discutere di un tema che è analogo a quello che si sta discutendo in quest'Aula cioè le trivellazioni.

In realtà si parlava di una questione nazionale che è quella legata all'art. 38 del decreto legge 133, nella specie, che proprio oggi, nel momento in cui parliamo, è stato convertito in legge, quindi oggi è legge dello Stato.

L'art. 38 reca tutte una serie di misure, come è noto, che semplificano sensibilmente quello che è il meccanismo di autorizzazione alle procedure d'impatto ambientale sia per quanto riguarda la ricerca che la coltivazione, che l'estrazione di materiale idrocarburo, sia su terra che su mare, quindi *onshore* e *offshore*.

Le criticità che sono state evidenziate - e di questo ne prendo atto, ed è una cosa positiva - da tutti i Gruppi parlamentari quindi sia dal Gruppo Movimento Cinque stelle che dai Gruppi di maggioranza e di opposizione è la necessità di intervenire prima possibile affinché l'art. 38 venga, in qualche modo, modificato se non meglio abrogato.

Le criticità che sono state riscontrate, senza nemmeno entrare nel merito delle disquisizioni scientifiche che sono state ampiamente analizzate dai tecnici - sono intervenuti ingegneri, biologi, chimici - che hanno manifestato quelle che sono le preoccupazioni sensibili in materia di ambiente sono - e queste le rappresento - di ordine giuridico. Lo sono perché il Parlamento nazionale avendo convertito questo decreto legge e a breve sarà chiamato a recepire due direttive europee, cioè nella specie la 2013/30 in materia di *offshore* e la 2014/52 in materia di impatto ambientale che si pongono in misura diametralmente opposta.

Quindi quello che ci siamo chiesti è con quale criterio il Parlamento nazionale abbia mai potuto adottare questo tipo di misure se le due direttive, la prima nella specie prevede un meccanismo di 'valutazione impatto ambientale' molto più complesso rispetto a quello che invece è uscito dallo "Sblocca Italia" e parallelamente la successiva direttiva, addirittura, impone un maggiore controllo per tutti quei territori, poi oggetto della direttiva "Habitat uccelli le Aree rete Natura 2000", all'interno delle quali tra l'altro la Regione Sicilia ha tantissime aree di questo tipo, anche in questo caso il decreto legge "Sblocca Italia" incide in modo pesante, senza nemmeno andare a considerare

poi altre direttive che sono state recepite in Italia e quindi applicate nel territorio regionale, non ultima la 2008/28, la famosa direttiva che reca criteri di sostenibilità, e la famosa direttiva 2020 che reca criteri di sostenibilità in materia di fonti rinnovabili.

Alla luce di questo, la Commissione si è determinata all'unanimità nell'avviare una serie di procedure che transiteranno prima in Commissione 'Ambiente' e poi in Aula, per avviare, da un lato, una proposta referendaria ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione per l'abrogazione dell'articolo 38, e dall'altra una serie di attività, tra le quali, anche una preposizione di un disegno di legge voto che la Commissione è pronta ad esaminare e poi ad esitare.

Ma la cosa che preme sottolineare in questa sede e nella sede della Commissione 'Ambiente', non è solo ed esclusivamente l'aspetto legato alla normativa nazionale sulla quale chiaramente ci stiamo determinando, ma è la linea politica che in realtà questo Governo sta avviando nel totale silenzio dell'Assemblea, perché è di appena cinque giorni fa il protocollo di intesa siglata dal MISE, dalla Regione Siciliana e dall'ENI, nel quale si ratificano le prescrizioni già contenute nell'accordo Assomineraria di giugno.

Ora, sono certo che molti colleghi conoscono bene il contenuto di questo protocollo, ma per chi non dovesse ancora aver avuto modo di leggerlo, ricordo che, per quanto sia ancora oggetto di discussione la scelta della strategia energetica in Sicilia - perché non dimentichiamoci che il PEARS, il Piano Energetico Ambientale della Regione siciliana non è ancora stato modificato, sebbene sia scaduto sette mesi fa - in realtà il Governo Crocetta, con questo protocollo, sta già indicando una linea di strategia politica ambientale. Se voi ben leggete questo protocollo, all'articolo 3.2 è scritto, leggo testualmente "di un programma che prevede l'avvio di nuove attività di esplorazione e produzione di idrocarburi sul territorio della Regione siciliana, sia per quanto riguarda l'*offshore* adiacente chiaramente alla costa, che per quanto riguarda l'*onshore*"

Questo protocollo in realtà già trova conferma, è questo un passaggio importante, nelle valutazioni di impatto ambientale che sono state rese il 27 maggio per quanto riguarda l'*offshore* ibleo, cioè quel progetto nella costa prospiciente il canale di Sicilia che ha prodotto già due permessi di ricerca e quattro permessi di coltivazione.

Ma la cosa che stupisce ancora di più, sulla quale io poi chiederò un intervento del Presidente della Regione perché spieghi appunto le determinazioni che lo hanno portato ad avallare un protocollo di questo tipo, è il passaggio che si trova successivamente, sempre all'articolo 3 però qualche capoverso più avanti, dove è riportato - e vorrei che ci fosse un po' di attenzione da parte dei colleghi, perché è un aspetto che in realtà a mio modo di vedere sottrae competenze legislative all'Assemblea - che la Regione si impegna a 'ripristinare e mantenere un contesto normativo stabile tale da assicurare un ragionevole riferimento che permetta alle imprese del settore di programmare e portare a termine i piani industriali'.

Ciò significa che il Governo regionale, si dice, successivamente, il protocollo Assomineraria, viene integralmente confermato dalla Regione Siciliana che si impegna a portare a termine quanto stabilito nel capoverso di sopra.

Questo vuol dire che il Governo regionale si impegna a mantenere uno stato normativo favorevole o a modificare quello esistente affinché tutti i soggetti promotori di ricerca e coltivazione di idrocarburi, possano garantirsi la propria attività.

Ora io credo che questa sia una sottrazione grave del potere legislativo di questa Assemblea perché, per quanto il Presidente della Regione è assolutamente legittimato a siglare protocolli, l'ingerenza dell'esecutivo in seno al potere legislativo esula dalle sue competenze, cioè andare a determinare una competenza legislativa all'interno di un protocollo che è meramente un atto esecutivo, secondo me è una sottrazione dei poteri di questo Parlamento.

Per questo motivo, e concludo, da un lato reputo fondamentale la necessità che l'Assemblea in questo momento si determini su questa mozione votandola, anche perché ci sono due autorevoli rappresentanti del governo che possono siglare questa mozione, e dall'altra si avviino il più



velocemente possibile quelle che sono tutte le attività che sono seguite all'audizione che si è svolta questa mattina.

MALAFARINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io penso che ad ogni cosa bisogna assegnare il giusto valore e che ogni cosa debba essere inquadrata nel momento delle finalità per le quali si compie.

Mi rifiuto di inseguire le dietrologie, onorevole Trizzino, che vogliono ammantare atti necessari per portare avanti lo sviluppo come merce di scambio con un articolo 38 su cui il Governo della Regione non c'entra nulla e che, anzi – ha pubblicamente detto – vuole abolire, riformare e quant'altro.

Da un lato abbiamo un articolo 38 del decreto “Sblocca Italia” che pensa di sfruttare le risorse energetiche nel Canale di Sicilia, su cui il Presidente Crocetta, quest'Assemblea e la politica siciliana hanno ben poco da dire perché è una decisione presa a Roma, tra l'altro senza neanche consultare né la politica siciliana né tanto meno l'Assemblea e, credo, neanche il Presidente della Regione, dall'altro si viene ad esibire un protocollo d'intesa con l'ENI, dicendo che la Regione assicura un quadro normativo stabile nel tempo.

Mi chiedo se questa sia merce di scambio, mi chiedo in base a quale notizia il Movimento 5 Stelle ritenga che sia merce di scambio e mi chiedo anche se dietro queste dietrologie non ci sia un'esagerazione oggettiva che, a mio modesto avviso non ci può essere per le ragioni che già ho detto.

Noi invitiamo la Sicilia a dare sicurezza all'ENI per investire su un territorio come quello di Gela, e spero anche su altri territori siciliani, creando la prima raffineria basate su bioenergie, e garantiamo un quadro normativo stabile con riferimento a quella raffineria dove una società investe appena due miliardi di euro garantendo il posto di lavoro a più di tremila maestranze.

Mi chiedo se questo possa essere merce di scambio o possa essere interpretato come merce di scambio, ovvero non rientri nella solita logica del latitare delle responsabilità inesistenti per farsi delle pubblicità anche gratuite.

Una cosa è la trivellazione nel Canale di Sicilia, su cui si può dibattere, discutere, essere o non essere d'accordo, altra cosa è il patto siglato dal Presidente della Regione con l'ENI per garantire lo sviluppo dei territori e per garantire stabilità per chi investe due miliardi di euro.

Vi prego di non giungere a conclusioni e di non mistificare la realtà.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto volevo chiedere – perché non ho ben compreso l'ordine dei lavori – se stiamo trattando in maniera unificata le due mozioni o solo la n. 300.

PRESIDENTE. E' una discussione unificata. Se lei legge con attenzione lo vede.

FOTI. Mi corre l'obbligo in qualche modo di chiarire alcuni aspetti che l'onorevole Malafarina ha voluto evidenziare circa l'accordo siglato ai primi di novembre presso il Ministero dello Sviluppo.

Il fatto che si voglia convertire l'ENI in una fabbrica che produce energie bio, energia verde, comporta qualcosa di discutibile perché la produzione di bio diesel o di energia verde prodotta da

agricoltura dedicata, non significa che la dobbiamo barattare, come dice l'articolo 3, comma 2, di questo accordo e che dobbiamo aprire ed oleare ogni percorso che preveda ricerca di idrocarburi a terra o in mare. Non capisco quale sia il nesso. Questo è un vero e proprio baratto.

Come ho detto oggi in Commissione, è un tappeto rosso, ben transennato, transennato di filo spinato che concede a queste *lobby* di fare carne da macello della Sicilia. Poi sarà il Presidente a difendersi dai cittadini.

La mia mozione è stata presentata in primavera, ancora prima di questi accordi, quello di giugno con la Ermino srl ed ENI, perché eravamo abbastanza preoccupati di quello che succede nella commissione Via-Vas a Roma, dove tutti questi esperti controllano e verificano gli atti propedeutici per dare pareri positivi o negativi, e anche permessi di ricerca.

Vi avverto che ve ne sono ben quattordici che riguardano il Canale di Sicilia. A nome di Vesta, Lince, Northern petroleum e dopodomani, la Trans Union e che vogliono avere permessi di ricerche di coltivazione perché si deve addolcire questa parola perché i pozzi di petrolio si coltivano, si mettono due gocce di petrolio e poi fioriscono pozzi. Si tratta di trivellazioni sottomarine. A proposito della ricerca, per chi non lo sapesse, oggi è stato spiegato molto bene, si tratta di esplosione di bombe d'aria, ad altissima pressione che, attraverso l'eco delle vibrazioni trasmesse ai fondali, restituiscono una sorta di mappa che rileva se vi sono o meno sacche di idrocarburi nel fondale marino.

Peccato che queste zone, parliamo di oltre tremilacenti chilometri quadrati che riguardano tutta la costa Sud della Sicilia, che comprendono zone che sono state classificate di altissimo interesse per il patrimonio della biodiversità.

Questa biodiversità non è una romanticheria ambientalista di cui si può fare a meno. E' la banca genetica del Mediterraneo, dove in questi fondali, non solo le creature marine rilasciano le uova, ma nascono e, quindi, le cosiddette *nursery* di specie come il merluzzo, la triglia, il gambero bianco e il gambero rosso che, per chi non lo sapesse, sono economia. Sono centinaia di migliaia di posti di lavoro e occupazione, mentre, invece, oggi quasi stupito, un rappresentante della commissione di *Greenpeace* che si occupa dei problemi legati alle trivellazioni ci diceva che quando sono saliti sul pozzo che c'è al largo delle coste tra Ragusa e Pozzallo, solo dopo qualche ora che si trovavano sulla piattaforma che è disabitata, è una piattaforma telecontrollata e, quindi, posti di lavoro lì non ce n'è, hanno avvertito loro l'ENI "guardate che siamo qui, abbiamo messo il nostro striscione. Sappiate che abbiamo occupato". Si sono autodenunciati.

Oggi mi sono chiesta "e se ci fossero dei terroristi su queste piattaforme e decidessero di ucciderci?" Perché uccidere il Mediterraneo, fare esplodere una piattaforma significa non solo devastare il mare ma anche quello che c'è sulla terra, perché, ricordiamoci che il mare con le sue creature animali e vegetali, quindi, con le alghe produce vita, ossigeno.

Non è solo un problema del mare e dei comuni della riviera, è un problema che riguarda tutto il Mediterraneo, tutta la Sicilia.

Ricordiamoci quello che è successo nel maggio del 2012, l'esplosione della piattaforma petrolifera "Deepwater Horizon" nel Golfo del Messico, con milioni e milioni di metri cubi di petrolio dispersi e le migliori tecnologie messe in campo e nessuno sapeva, neppure minimamente, come tappare quel buco.

Io non voglio fare terrorismo, ma voglio dire che dobbiamo anche assumerci la responsabilità di quello che vogliamo fare. La programmazione europea, sia la scorsa che la presente, parlano di obiettivi: sostenibilità, decarbonizzazione, sviluppo dell'agricoltura, del turismo, della pesca sostenibile, ma se noi diamo spazio a questo tipo di sviluppo - che per me non è sviluppo, ma ammazzarsi e togliersi ogni possibilità di andare avanti -, abbiamo finito con tutto il resto. Ed allora dove va a finire la programmazione?

Vorrei dire, tra l'altro, che nella mozione si chiede -avrei avuto piacere che fosse stato presente l'Assessore per la pesca e l'agricoltura - di fare, come si è fatto nel 2006, dei decreti adatti che

dichiarino zone di tutela biologica all'interno delle zone G14 e G15, queste aree marine, ribadendo che sono le aree di protezione, di *nursery* giovanili, di merluzzo.

Questo potrebbe, in qualche modo, metterci a riparo da questo articolo 38 che, comunque, va impugnato e su questo non ci piove.

Vorrei dire che attraverso questo riconoscimento potremmo mettere un tampone ai 13 permessi, ripeto 13 permessi, forse 14, che in questi giorni probabilmente riceveranno le autorizzazioni, e vorrei anche dire che le relazioni che presentano questi colossi – ovviamente tutti quanti hanno sede legale fuori dall'Italia, quindi non capisco neanche quale vantaggio economico noi avremmo da questo – utilizzano per le trivellazioni delle sostanze chimiche biocide concentrate a base di triazina, catalogate dalle direttive europee come altamente inquinanti e nocive per quegli organismi acquatici con effetti di lunga durata, particolarmente tossici per i crostacei. E mi ha davvero colpito molto la vicinanza di queste richieste di permesso, che comunque sono su area molto vasta, sulle *nursery* di gambero rosa, questo da solo già costituisce un mercato che ha un valore di parecchie centinaia di milioni di euro, proprio per le marinerie di Sciacca e di tutta la Sicilia del Sud.

Vorrei ricordare che in caso di incidente le misure a cui dovrebbero ricorrere sono ridicole, cioè porre delle barriere galleggianti per accogliere la parte galleggiante dell'idrocarburo, che al massimo in condizioni di buon tempo, quindi di mare calmo, potremmo raccogliere il dieci per cento dell'idrocarburo, quindi immaginiamo su dieci tonnellate ne potremmo raccogliere una. E' troppo rischioso, e non parliamo in caso di cattivo tempo.

Ultima cosa, oggi erano presenti non solo le Associazioni ambientaliste alle quali devo dire grazie per la straordinaria relazione che ci hanno dato, parlo di WWF, Legambiente, Terra Nostra, The Tribe ma anche l'AMAP, AGCI Agrital, quindi l'Associazione di pesca e agricoltura e l'ANCI Sicilia, l'Associazione dei Comuni, perché qualcuno qui ha tirato in ballo l'ANCI.

Ma ribadisco che l'ANCI si è dichiarata oggi, come lo aveva fatto qualche giorno fa in Commissione, assolutamente contraria alle trivellazioni sia in mare che a terra.

*(Applausi)*

CIRONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il tema che abbiamo davanti questa sera è un tema che segnerà, attraverso le nostre scelte, lo sviluppo del nostro territorio ma anche il profilo della nostra Regione.

Infatti il tema include due questioni: come ci poniamo di fronte ad una domanda di maggiore energia che proviene dal mondo industrializzato? Come ci poniamo di fronte a una domanda che viene, invece, dai nostri concittadini, sempre più preoccupati e ansiosi di vivere dentro un ambiente che sia salubre, che sia preservato, che sia consegnato alle nuove generazioni in termini meno distruttivi possibili? Come ci rapportiamo, come Assemblea regionale, nei confronti di una domanda molto forte, organizzata e spontanea che proviene dalle organizzazioni dei comuni, dall'ANCI?

Ricordo in questa sede che si stanno approvando, nei 390 consigli comunali dell'Isola, ordini del giorno che chiedono a questa Regione, a questa Assemblea di proteggere il territorio, di tutelarlo rispetto a perforazioni e trivellazioni che paventano lesive dell'autonomia dei territori, lesive del futuro, lesive della salute dei nostri concittadini.

Quindi il tema che abbiamo davanti si presenta articolato su tre questioni delle quali non possiamo vedere solo un segmento ma sul quale dobbiamo riflettere tenendole tutte e tre insieme. E se io ho un rammarico – ma credo di essere in buona compagnia qui stasera – è quello che questa Regione non ha chiarito a se stessa e ai siciliani quale idea di futuro economico, di futuro occupazionale vuole sviluppare per fare di questa Terra la terra di un futuro felice, di un futuro possibile.

Noi siamo in grande ritardo da questo punto di vista, nonostante una normativa, direttive europee, normative nazionali, normative regionali segnino una direzione da seguire con urgenza, con immediatezza. Siamo in ritardo perché credo che ancora non abbiamo risolto dentro la mente di ciascuno di noi, e se mi permettete anche dentro il cuore di ciascuno di noi, che relazione vogliamo avere con l'ambiente che ci circonda. La parola ambiente significa semplicemente ciò che sta intorno, ciò che sta intorno ci condiziona, ciò che sta intorno può determinare la nostra vita in termini di miglioramento e di peggioramento. Di questo dobbiamo avere contezza e sapere che la relazione ambiente-uomo è una relazione che determinerà sempre di più le scelte dei governi.

Stamattina in IV Commissione sono state affrontate tante questioni, sono state dette cose estremamente importanti, siamo stati messi sull'avviso dai rischi concreti che le trivellazioni possono rappresentare lungo tutta la costa meridionale della nostra regione fino ad arrivare alla punta estrema del Sud-est. Sono state segnalate questioni scientifiche di notevole spessore, sono state segnalate questioni democratiche, questioni politiche di grandissima sensibilità per quanto ci riguarda.

Rispetto a questo, il dibattito di stasera credo che giunga opportunamente. Non credo che potrà essere esaustivo, credo che, come si è detto in IV commissione allargata agli altri assessori, oltre all'Assessore per il territorio e l'ambiente che si troverà a dipanare questa vicenda nelle prossime ore, credo che sia necessario mettere l'assessore per il turismo perché non c'è dubbio che le trivellazioni riguarderanno pezzi di costa di paesaggio che sono straordinari, di straordinaria bellezza che, spesso, si intrecciano con aree marine protette che, spesso, guardano a riserve naturali orientate che si affacciano sulla costa e penso che a quegli incontri, che bisognerà continuare a fare, dovrà esserci anche l'assessore per la pesca, per l'agricoltura.

Stamattina una associazione dei pescatori, e ce ne saranno tante altre che forse bisognerà interpellare, ci ha messo in guardia sulle preoccupazioni per un disastro ecologico che potrebbe accadere rispetto alla loro attività, e con le caratteristiche, per altro, di una fauna marittima di grande interesse che potrebbe essere colpita.

Allora, credo che dobbiamo seguire il principio di precauzione che si adotta ogni volta che sulle scelte si ha bisogno di tempo per riflettere ed approfondire.

Non bisogna, secondo me, accelerare il passo, né pensare che questa vicenda possa diventare utile per comizi di piazza o propagande partitocratiche. Credo che abbiamo interesse tutti a tutelare gli interessi della nostra collettività, del nostro mare, della nostra natura, ma anche della nostra economia.

Dovremmo essere particolarmente accorti, per cui, se la mozione della collega Palmeri è una mozione che va nella direzione di invitare il Governo e questa Assemblea ad una riflessione accorta sul tema ed a scelte che possono determinare serenità nelle nostre popolazioni, credo che vada accolta, a condizione che, l'ultimo comma, sia modificato, nel senso della sospensione di qualsiasi atto che possa compromettere una scelta approfondita che credo sia necessaria.

E voglio ricordare, lo dico qui all'assessore ed agli assessori presenti, che la Regione siciliana, dal 1970 in poi, ha avuto circa settecento richieste di perforazioni e trivellazioni petrolifere.

Ebbene, è stata molto accorta nel concederle. Non siamo stati Terra di pirati, dove i pirati sono venuti a decidere al posto nostro. Noi abbiamo deciso bene e la Regione può essere contenta di avere saputo equilibrare le sue scelte, contenendo un assalto al territorio che, altrimenti, avrebbe modificato la nostra natura.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, ricordo che sono ancora iscritti a parlare gli onorevoli Falcone, Maggio ed a conclusione l'onorevole Palmeri, in quanto primo firmatario, avendo già aperto il dibattito. Se non sorgono osservazioni dichiaro chiuse l'iscrizione a parlare.

Sospendo la seduta per un minuto.

*(La seduta, sospesa alle ore 17.29, è ripresa alle ore 17.30)*

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Falcone.

FALCONE. Signor Presidente, velocemente, per non tediare l'assessore, che magari ha premura, giustamente. Non era nemmeno previsto il mio intervento.

Intervengo sollecitato dall'onorevole Assenza, il quale proprio ieri ha depositato una mozione che porta la firma dell'intero Gruppo parlamentare di Forza Italia, con la quale, sostanzialmente, chiediamo alcune cose, ma due cose sono le più importanti.

Una per tutte, quello che hanno detto i colleghi in Aula sulla mozione dell'onorevole Palmeri ed altri, e sulle altre mozioni presentate dal Presidente Musumeci ed altri, e per quello che è stato detto nei giorni scorsi anche dall'ANCI Sicilia sul decreto "Sblocca Italia", che già nel momento in cui fu emanato dal Consiglio dei Ministri, Forza Italia contestò anche per le ricadute, gli effetti, il metodo con cui imponeva alle Regioni d'Italia, e specificatamente alla nostra Regione siciliana, determinati interventi dall'alto, senza consentire alle stesse regioni, e quindi in particolare alla Regione siciliana, di poter dire la propria, di poter determinarsi.

Inoltre, io leggo anche un ulteriore accordo, protocollo d'intesa sottoscritto tra Assomineraria e Enimed Spa, Edison Idrocarburi, Erminio Srl, e la Regione Siciliana, firmato dal Presidente Crocetta. Noi ne ricordiamo un altro firmato il 5 giugno dello stesso anno con il Ministero dell'Economia, in virtù del quale sappiamo gli effetti che ha prodotto, sotto un profilo finanziario, ma ci entreremo quando parleremo degli ordini del giorno. E anche in questo accordo protocollo, sostanzialmente, il Presidente Crocetta ha riconosciuto che in questi settant'anni, a differenza di quello che ha detto il Presidente Musumeci, non c'è stato assolutamente inquinamento ambientale in Sicilia. Il Presidente Crocetta ha riconosciuto che in questi settant'anni hanno sempre utilizzato le migliori tecnologie disponibili per la salvaguardia dell'ambiente e della salute in Sicilia, che non c'è stato alcunché di aumento di malattie oncologiche in Sicilia. Quindi, sostanzialmente, con questo protocollo, è stato detto dal rappresentante del Governo regionale, che tutto è andato bene, che non c'è stato inquinamento, che c'è stata una grande produttività, che ci sono state delle ricadute sotto un profilo erariale e tributario per la Regione siciliana.

Ed allora, di fronte a tutto questo caos, signor Assessore, a lei noi rappresentiamo con una mozione due dati e due obiettivi che intenderemo raggiungere:

a) che questo decreto, oggi legge "Sblocca Italia" sia impugnata da parte della Regione Siciliana dinanzi la Corte Costituzionale;

b) che il Parlamento si esprima per attuare e promuovere, assieme ad altre quattro regioni d'Italia, che lo hanno fatto, la Puglia e l'Abruzzo per esempio, che certamente non sono delle regioni di centrodestra ma di centrosinistra, un referendum abrogativo di una norma che limita non soltanto la Sicilia, ma che viola i principi di libera determinazione anche di quelle regioni che hanno un principio di specialità, un principio autonomistico, come la Regione siciliana.

Non voglio più tediare, vedo che il Presidente mi chiede con gli occhi di concludere, anche per consentire che l'Assessore espleti i suoi compiti anche in altra sede.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Maggio. Ne ha facoltà.

MAGGIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono cofirmataria di una mozione presentata l'8 ottobre dall'onorevole Milazzo Giuseppe, prima ancora che fosse votato il decreto legislativo 133, con il relativo articolo 38, che ci aveva messo molto in allarme rispetto a due questioni.

La prima è quella relativa ai sei mesi per l'autorizzazione e il 'VIA' che vengono definiti per la Regione siciliana, che ci ha molto preoccupati ed è evidente il perché: a quel punto noi rischiamo che le autorizzazioni vengano prodotte dal Governo nazionale, considerato che finora il percorso per

il VIA, nella nostra Regione, non ha certo rispettato il termine temporale dei sei mesi, con tutto ciò che questo implica, cioè la supervisione da parte della Regione siciliana, che tra l'altro ha titolarità piena sulla tutela del suo patrimonio paesaggistico, naturalistico, e anche gastronomico se pensiamo agli ecosistemi e alle specie che vivono nel Mediterraneo considerato che, da questo punto di vista, il nostro mar Mediterraneo, oltre ad essere importante dal punto di vista storico e culturale, anche per quello che sono i giacimenti archeologici che si rinvencono nei nostri fondali, ha anche importanza dal punto di vista ittico.

Ed anche lì, quando l'onorevole Cirone reclamava la necessità che si facesse una discussione allargata non solo con l'Assessore territorio ambiente, o con l'Assessore all'energia – e dopo dirò perché – ma anche con l'Assessore all'agricoltura, sta proprio in seno al fatto che la tutela di questo mare implica tutta una serie di questioni, non escluse quelle relative all'agricoltura.

Questo è uno dei temi che è stato affrontato nella mozione, che adesso – a ben ragione – diventa più cogente, considerato che il DL 133 è stato approvato con il relativo articolo 38.

Aggiungo che quell'articolo 38 pone altri problemi e dovrebbe anche portare la Regione siciliana all'apertura e definizione del Piano energetico.

Cosa significa parlare ancora di concessioni per le trivellazioni, di concessioni che possono avere una durata di quarant'anni? Significa, implicitamente, una scelta da parte del Governo nazionale per quanto riguarda l'utilizzo dei carburanti; significa pensare ancora all'utilizzo del fossile; significa che ancora questa nostra Regione, proprio spinta da questo tema, dovrebbe correre ai ripari e definire un Piano energetico che ancora non è stato definito: pensare alle energie rinnovabili e fare una scelta che sia una scelta compatibile con il modello nuovo di sviluppo da disegnare, un modello di sviluppo sostenibile che punti sulle energie rinnovabili.

Su questa partita in Commissione sono state individuate oggi, tre o quattro soluzioni e non ne è stata scelta nessuna, perché poi nella successiva audizione la Commissione dovrà scegliere qual è la strada da prendere.

Noi presentatori di quella mozione dell'8 ottobre riteniamo che ci sia una strada da percorrere in tempi brevissimi: la strada politica di un Governo che si fa parte attiva nei confronti del Governo nazionale per sospendere immediatamente gli effetti dell'articolo 38 e per vedere, nelle more, come risolvere la questione rispetto al periodo che viene previsto per il 'VIA-VAS' ed anche per tutte le altre partite. Perché la stessa definizione e la localizzazione delle trivellazioni deve essere assolutamente compatibile con il sistema ambientale e, soprattutto, con la delicatezza delle nostre condizioni dal punto di vista di rischio idro-geologico.

Noi abbiamo degli eventi sismici che, ripetutamente, vengono localizzati nel nostro mare, e dobbiamo capire come tutto ciò sia assolutamente compatibile. Per questo riteniamo che la strada proposta attraverso la mozione presentata dai colleghi del Movimento Cinque Stelle sia una strada percorribile solo se prevede una sospensione e non una revoca dei provvedimenti che sono in atto perché un periodo di sospensione ci deve servire per capire come vuole muoversi il Governo regionale, come vuole procedere e come vuole riappropriarsi della propria autodeterminazione in questo senso, come vuole dare ancora una volta lo spazio ai territori, a quegli stessi territori però che devono agire immediatamente per risolvere tutti i problemi dei piani paesaggistici e delle scelte che devono essere operate per potere definire finalmente il Piano energetico.

Siamo, quindi, per una sospensione e per una scelta che ci porti davvero non a percorsi che, magari, possono avere un eco dal punto di vista mediatico ma un percorso che possa essere risolutivo e faccia tornare, come dire, il pallino nelle mani del Governo regionale.

**PRESIDENTE.** E' iscritta a parlare l'onorevole Palmeri. Ne ha facoltà.

**PALMERI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedevo una piccola modifica formale che riguarda gli ultimi due punti della mozione, in particolare chiedo la sostituzione della parola "negare" con la parola "sospendere". Quindi, la richiesta è: "a sospendere tutte le autorizzazioni di

ricerca a prelievo degli idrocarburi sul territorio regionale attualmente in corso di ‘VIA’ nonché quelle già rilasciate”. E, poi aggiungere, alla fine, il periodo: “Finchè la Regione siciliana non applichi tutte le raccomandazioni sopra prescritte dalla Commissione ICHESE”.

PRESIDENTE. Onorevole Palmeri, lei dovrebbe formalizzare con un emendamento quanto richiesto. A tal proposito, comunico che ho già ricevuto un emendamento da parte dell’onorevole Vinciullo ed altri, non so se porta anche la sua firma.

PALMERI. Sì, ma quello è un altro.

PRESIDENTE. Se è un altro ancora, in attesa che lei formalizzi quanto appena detto attraverso la presentazione di un emendamento, do la parola all’assessore.

PALMERI. Sì, signor Presidente. Mi avvio alla conclusione, signori siamo oggi chiamati a votare, siamo davanti ad un bivio molto importante perché, ovviamente, siamo tutti chiamati a prenderci una grandissima responsabilità, cioè scegliere, da un lato tra l’agricoltura, la pesca, acque salubri e sottosuolo salubre e dall’altro a poche quantità di petrolio la cui estrazione ci espone davanti a dei rischi veramente assurdi. Mi auguro che questa votazione dia i suoi frutti per la Sicilia.

CROCE, *assessore per il territorio e l’ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCE, *assessore per il territorio e l’ambiente*. Signor Presidente, onorevoli deputati, mi sono insediato giusto qualche giorno fa e ho avuto modo di leggere l’articolo 38 del cosiddetto “Sblocca Italia” così come ho avuto modo di leggere anche un ordine del giorno che è stato approvato in Commissione Ambiente e Lavori pubblici del Senato in cui in realtà si impegna il Governo Renzi a sospendere le autorizzazioni sul Canale di Sicilia, di sospendere sia le nuove autorizzazioni che le vecchie autorizzazioni in attesa che vengano fatti degli studi dall’ISPRA e da INGV, l’Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia proprio per capire l’impatto che questo tipo di trivellazione o di perforazione potrebbe avere per quanto riguarda gli aspetti sismici.

Ritengo che, poi, tutto il resto della discussione sulle politiche ambientali – ho ascoltato con attenzione l’onorevole Musumeci – anch’io mi ritengo un ambientalista non khomeinista, e voglio discutere sul protocollo che il presidente Crocetta ha siglato con Assomineraria che è un modo di cercare di salvaguardare una Isola che in fondo ha due vocazioni, una sicuramente turistica ma che convive con il terzo polo petrolchimico d’Europa, forse l’unico al centro del Mediterraneo.

Credo che alla fine le due cose debbano convivere, la riconversione di una raffineria come quella di Gela in una raffineria “Green” sia un modo per cercare di far convivere le due vocazioni. Quindi, va vista in questa direzione non sicuramente come merce di scambio per consentire il perpetrarsi di nuove trivellazioni e nuovi permessi, di cui tra l’altro - volevo dire ho ascoltato anche l’onorevole Foti con attenzione - la Commissione ‘Via-Vas’ nazionale che è la commissione che poi esprime i pareri su questo tipo di concessioni ha al suo interno un rappresentante della Regione siciliana. In più un errore di fondo – secondo me, che tutti noi commettiamo -, è quello di pensare che la VIA nazionale dia l’autorizzazione, in realtà è un parere di compatibilità ambientale, è un parere endo-procedimentale rispetto poi a delle autorizzazioni che certamente non ci vengono imposte dal Governo nazionale, noi acquisiamo questo parere per tutte quel tipo di concessioni che hanno la competenza statale e acquisiamo il parere della “VIA” regionale per tutte quelle di competenza della Regione siciliana.

Io credo che il momento di riflessione, invocato in termini di sospensione in attesa di un confronto sia un atto dovuto.

Credo che sia anche necessario e credo debba anche servire, in qualche modo, ad affrontare il problema sismico e tutti quegli studi scientifici che eventualmente gli INGV come è approvato sull'ordine del giorno della Commissione Ambiente servano per capire, intanto se questo tipo di permesso è qualcosa che crea un danno dal punto di vista ambientale o poi può diventare invece una sorta anche di sviluppo economico per l'isola.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo l'Aula giusto per un minuto, il tempo di distribuire questi emendamenti e l'altro emendamento che deve essere formalizzato

MUSUMECI. Il Governo sembra accogliere la mozione.

PRESIDENTE. Onorevole Musumeci, giusto per dare il tempo all'onorevole Palmeri di scrivere l'emendamento così da distribuirlo con gli altri.

Sospendo brevemente la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 17.50, è ripresa alle ore 17.56)*

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati gli emendamenti n. 300.3, n. 300.2 e n. 300.1.

CROCE, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCE, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli deputati, io parlavo della sospensione delle richieste di autorizzazione, ma per quanto riguarda le autorizzazioni già rilasciate è quasi impossibile da un punto di vista tecnico-formale sospendere la autorizzazioni già rilasciate.

La mia proposta è quella di sospendere l'iter per le nuove autorizzazioni e, qualora dal confronto con le nuove autorizzazioni venisse fuori una determinazione, in un senso o in un altro, applicare la determinazione anche alle autorizzazioni già rilasciate.

PALMERI. Chiedo di votare l'emendamento così come è stato presentato.

PRESIDENTE. L'Assessore ha fatto delle valutazioni. Se vogliamo andare incontro a queste osservazioni, anche con la valutazione appena espressa dall'onorevole Musumeci, questo andrebbe modificato con un subemendamento. Se l'onorevole Palmeri insiste per lasciarlo in questo modo quindi va lasciato così com'è.

MUSUMECI. Se il proponente insiste, noi lo votiamo così com'è.

CROCE, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCE, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, ovviamente su questo emendamento c'è il parere contrario del Governo.



TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, ho la necessità di chiedere che questo argomento si affronti con buonsenso perché non è un argomento di poco conto per le prospettive della Sicilia né lo si può considerare per gli interessi che lo stesso determina.

E' notoria la posizione che l'UDC ha assunto, anche questa mattina, pur tuttavia a me non sembra utile che l'Assemblea, in questo minuto, voti contro il Governo, quando il Governo chiede di sospendere per un confronto con tutti.

Diversamente, diventa un atto fatto a colpi di maggioranza o di opposizione, che non serve alla causa. Non serve neanche alla politica, devo dire, ma certamente non serve ad affrontare un tema così delicato. Ragioniamo un attimo e raccogliamo la disponibilità del Governo a cercare un confronto - a me piace dire le cose tutte per come sono - stamattina mi è dispiaciuto che l'assessore ed il Presidente non fossero presenti in Commissione però, quando l'Assemblea vota, nella sua sovranità, credo che debba anche sapere superare un'assenza, più o meno giustificata, ed io la considera un'assenza giustificata, ragione per la quale ritengo che, piuttosto che mantenere l'emendamento così come formulato, bisogna raccogliere la disponibilità del Governo. Mi dispiacerebbe che passasse domani un messaggio sbagliato, e prego l'onorevole Cancellieri di riflettere su questa importante affermazione.

Su questo punto non c'è un mio governo o una sua opposizione. C'è il buonsenso che, secondo me, deve appartenere al Governo e all'Assemblea, perché su questi temi non ci possiamo distinguere. Vorrei che su questo punto si riflettesse. Mantenere e fare una prova di forza da parte del Governo e da parte del presentatore dell'emendamento non conviene a nessuno.

Signor Presidente, se ritiene utile anche una breve sospensione dei lavori per verificare se le parti sono conciliabili, io lo auspico. Non vorrei vedere il Governo soccombere su un tema come questo o l'opposizione esultare senza capire che questa battaglia appartiene a tutti e con buonsenso va affrontata.

PRESIDENTE. Onorevole Turano, la ringrazio per avere sottolineato che, su questo aspetto, non ci sono né opposizione né maggioranza. Per come si è disposto il dibattito siamo tutti sulla stessa frequenza.

Vedo che è stato presentato l'emendamento 300.2, dall'onorevole Maggio, che va nella stessa direzione di quello dell'onorevole Palmeri.

Io, accogliendo la proposta dell'onorevole Turano, sospendo l'Aula per due minuti, per fare chiarezza su questo.

*(La seduta, sospesa alle ore 18.04, è ripresa alle ore 18.06)*

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, comunico che all'emendamento 300.3, dell'onorevole Palmeri è stato presentato, dagli onorevoli Maggio ed altri, il subemendamento 300.3.1: "cassare" "nonché quelle già rilasciate".

VINCIULLO. Signor Presidente, lei non è parziale. Non è in grado di gestire l'Aula, è d'accordo con i trivellatori...

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, si segga o la faccio accomodare fuori dall'Aula.

MAGGIO. Chiedo di parlare per illustrare il subemendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGGIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che sia assolutamente evidente il subemendamento. Vuole cassare la parte che parla di sospensione anche per le attività in corso. Credo che sia evidente a tutti cosa significhino oggi le responsabilità per l'Amministrazione regionale e la sospensione di una attività già in corso. Solo questo. Dopo di che è chiaro, così come è espresso l'emendamento, che tutte le scelte che si faranno in ordine alle concessioni ancora da dare che si applicheranno gli stessi criteri anche per quelle che sono le attività in atto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 300.3.1.

ODDO. Richiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Onorevole colleghi, c'è una richiesta di verifica di numero legale. Ricordo che la richiesta deve essere appoggiata da almeno cinque deputati.

*(vibrate proteste dai banchi dell'opposizione)*

Sospendo la seduta per cinque minuti.

*(la seduta, sospesa alle ore 18.10,, è ripresa alle ore 18.12)*

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, io capisco che molti di voi amano trasformare questo Parlamento in qualcos'altro però questo atteggiamento non è né tollerabile né decoroso.

MUSUMECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per evitare che la seduta degenerasse su un tema così importante mi permetto di stigmatizzare la richiesta di numero legale avanzata dalla maggioranza, fatto assolutamente inusuale in tutte le assemblee elettive, non riesco davvero a spiegarlo, e al tempo stesso io credo che si possa andare ugualmente al voto, pur col parere contrario del Governo, perché la mozione ha una sua dignità e le eventuali responsabilità che potrebbero derivare nel contenzioso per le imprese che sono già in possesso di autorizzazione saranno valutate di volta in volta dal Governo regionale che ne ha per intero la responsabilità.

Non mi pare esistano concrete ragioni perché non si possa procedere alla definizione di questa procedura. Era un contributo, se vuole, alla moderazione so che da parte mia può sembrare persino paradossale, ma a volte so anche essere moderato.

PRESIDENTE. Io la ringrazio onorevole Musumeci, però mi devo attenere al Regolamento interno e quindi se viene avanzata una richiesta di verifica di numero legale, non posso che assecondarla.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siccome il fatto che non siamo tanti, probabilmente non per responsabilità degli assenti che certamente avranno inteso la seduta odierna come quelle sedute di ordinaria amministrazione, ma in realtà il tema che stiamo trattando certamente è un tema – lo dico ai colleghi del Movimento Cinque Stelle e all'onorevole Musumeci – da un punto di vista regolamentare, se ci siano le condizioni, anziché noi che siamo “la primavera della maggioranza”, mi faccia passare questa battuta, se potessimo immaginare, assessore Croce penso che sia tema dell'ambiente, mi perdoni assessore Croce, proverei a fare un ragionamento, siccome alla fine questo ordine del giorno, più che da un punto di vista giuridico peserà su di lei, assessore, da un punto di vista di qualunque scelta che lei adotterà e sarà il risultato di questa seduta, al di là poi del valore politico in sé o del valore normativo, perché non approviamo una norma stiamo approvando l'ordine del giorno. E le posso anche dire che, per esempio, il suo predecessore dei beni culturali, ha approvato l'ordine del giorno per non dare esecuzione al piano paesaggistico in provincia di Agrigento e non diede mai esecuzione.

In realtà, questo tema è talmente pregnante e talmente di attualità che io proporrei una cosa, signor Presidente, l'approfondimento delle questioni, anche relativamente alle concessioni già date, rispetto a dati elementi, perché rischiamo qua semplicemente di dividerci non tra pro o contro, tra chi è pro totalmente e chi invece vuole vedere esattamente i contratti, situazioni giuridiche in essere che potrebbero teoricamente determinare danni enormi per la Regione, oppure marcia indietro, marcia indietro un poco difficile, come sul MUOS di Niscemi.

Possiamo provare a rimandare tutto in IV Commissione. La mozione, presidente del Movimento Cinque Stelle, è arrivata in un modo ed oggi rischia di uscire in un altro modo. E' la prima volta che vedo emendate mozioni.

PRESIDENTE. Onorevole Panepinto, la prego di concludere il suo intervento.

PANEPINTO. Concludo, signor Presidente. La richiesta che rivolgo all'onorevole Musumeci, all'onorevole capogruppo di Forza Italia, è quella di immaginare un ragionamento più composto e più composito in IV Commissione, per poi ritornare, con una risoluzione, in Aula che veda un approfondimento di tutte le questioni rispetto al tema che stasera potrebbe essere dirimente, che è quello di sospendere, anche se come atto politico, le concessioni in atto.

Ho un'altra idea, e mi piacerebbe confrontarmi in IV commissione, e vorrei capire anche i dati, i numeri, quante concessioni ci sono, perché ad oggi stiamo ragionando solo ed esclusivamente non su tutto l'articolo, ma sui titoli dei giornali.

Mi farebbe piacere che ci fosse, onorevole Cancellieri, un atto di buon senso, altrimenti, quella di oggi sarebbe una seduta ordinaria votando cose importanti.

ARANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARANCIO. Signor Presidente, avevo chiesto di parlare molto prima di quanti hanno parlato sin ad adesso. Signor Presidente, tutta questa fretta di andare a votare non l'avrei, perché non credo che con questa mozione dobbiamo fare una divisione tra chi è a favore e chi è contro.

Non dimentichiamoci che qualche giorno fa, su questo è successo qualcosa e volevo fare notare una cosa molto importante, che su questa cosa che stiamo discutendo questa sera, qualche giorno fa a Roma si è fatto un accordo, quindi, non è che possiamo fare finta che non è successo niente. Non è che possiamo dimenticare che ci sono degli accordi che riguardano duemila lavoratori che sono del Sud della provincia di Caltanissetta.

Non possiamo e non dobbiamo dare un valore ideologico a questa mozione, tra quelli che sono buoni... Signor Presidente se l'Aula è disponibile ad ascoltarmi, io parlo, altrimenti, ne posso fare tranquillamente a meno!

PRESIDENTE. Onorevole Arancio, si rivolga alla Presidenza e concluda il suo intervento.

ARANCIO. Questo tifo da calcio, che è tipico degli stadi ma non di un assemblea legislativa, mi pare anche fuori luogo.

Io penso che sia necessario approfondire questa mozione e il risultato di questa mozione perché dobbiamo trovare la giusta via di mezzo e mi pare che la mozione presentata dai miei colleghi Maggio, Cirone e vedo altri nomi, sia il giusto equilibrio e mi pare che anche il Governo si sia indirizzato verso questo tipo di proposta, perché signor Presidente è successo qualcosa di nuovo. Non dimentichiamoci che sull'*offshore* e sulle perforazioni in terra è stato fatto un accordo, quindi chiederei ai colleghi del Movimento Cinque Stelle che anche questo aspetto, considerato che è stato calato nell'accordo al MISE, in questa mozione venga considerato perché riguarda il destino di duemila persone, quindi non possiamo dividerci tra maggioranza ed opposizione, e chiedere il numero legale qui io chiedo che ci sia un ragionamento di buon senso, come mi pare è stato fatto dal capogruppo dell'UDC, onorevole Turano.

Non possiamo dividerci dal punto di vista ideale perché riguarda, e lo ripeto per la terza volta, il destino di duemila persone e sul destino delle persone non ci possiamo giocare, c'è una città che sta per essere desertificata, quindi penso che ci si ripensi un poco, o nelle more che venga votato l'emendamento proposto dai miei colleghi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, adesso basta con gli interventi perché vede onorevole Arancio, un attimo solo signor Assessore perché da qui non ne usciamo più, purtroppo il buon senso non sembra regnare in questo momento in questa Assemblea. Allora io procedo, così come avevamo detto: basta così onorevole Oddo, perché altrimenti stiamo andando avanti in una discussione assolutamente sterile, che non porta da nessuna parte, quando tra l'altro sembra che dappertutto ci sia un accordo di fondo.

Io procedo in base al Regolamento interno, onorevole Vinciullo, al quale rivolgo un invito a controllarsi quando ci si rivolge ad una Presidenza, a prescindere da chi la presiede, lei si rivolge ad una istituzione e non può permettersi di parlare nel modo che ha usato prima e mi lagno del fatto che sia stato proprio lei, persona che stimo.

VINCIULLO. Lei faccia il Presidente.

PRESIDENTE. Detto questo, eravamo arrivati alla votazione del subemendamento n. 300.3.1 ed era stata avanzata una richiesta di verifica del numero legale che deve essere appoggiata da almeno cinque deputati.

Si passa alla verifica dei richiedenti.

*(Proteste del Movimento Cinque Stelle)*

PRESIDENTE. Non vi permetto di usare questi toni da stadio, perché altrimenti invito i deputati questori ad intervenire e andate a fare lo stadio da un'altra parte. Il funzionario qui, e lo possiamo vedere dallo stampato, prima ha fatto la verifica della richiesta del numero richiedenti, poi ha verificato il numero legale.

Adesso io verifico, perché non tollero che nessuno possa comportarsi in questa Aula in questo modo.

*(La seduta, sospesa alle ore 18.24, è ripresa alle ore 18.25)*

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la richiesta di numero legale è stata respinta perché non si è raggiunto il *quorum*.

*(Applausi dai banchi del gruppo Movimento Cinque Stelle)*

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Turano, siamo in votazione. Lo richiedete per l'emendamento.

Onorevole Turano, la prego. Può richiedere la verifica del numero legale per l'emendamento, la prego di accomodarsi e procediamo col voto.

Pongo in votazione il subemendamento 300.3.1, a firma dell'onorevole Maggio.

Il parere del Governo?

CROCE, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Col parere favorevole del Governo lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 300.3: "Impegna il Governo della Regione a sospendere tutte le autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi sul territorio regionale attualmente in corso di VIA, nonché quelle già rilasciate, finché la Regione siciliana non applichi tutte le raccomandazioni sopra prescritte dalla Commissione ICHESE;

a sospendere tutte le autorizzazioni di coltivazione di campi geotermici con fratturazione delle rocce ignee impermeabili sul territorio regionale attualmente in corso di VIA, nonché a revocare quelle già rilasciate, finché la Regione siciliana non applichi tutte le raccomandazioni sopra prescritte dalla Commissione ICHESE.", a firma dell'onorevole Palmeri.

Il parere del Governo?

CROCE, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Contrario.

PRESIDENTE. Col parere contrario del Governo lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

PRESIDENTE. L'emendamento 300.2 è precluso da quello appena votato. Passiamo quindi all'emendamento 300.1, a firma dell'onorevole Vinciullo.

Onorevole Musumeci, è un emendamento aggiuntivo. Se l'onorevole Vinciullo lo considera assorbito dal primo non lo votiamo.

VINCIULLO. Assolutamente no.

PRESIDENTE. Benissimo. Pongo in votazione l'emendamento 300.1: *“All’ultimo inciso della mozione, dopo le parole: “già rilasciate” aggiungere : “affinché intervenga presso il Governo nazionale per sospendere di concerto con l’Unione Europea, tutte le trivellazioni in atto nel Mediterraneo da parte di tutti i Paesi aderenti alla stessa Unione Europea in attesa di elaborare una strategia unitaria nell’ambito dell’argomento trattato”, a firma dell’onorevole Vinciullo. Il parere del Governo?*

CROCE, *assessore per il territorio e l’ambiente*. Contrario.

PRESIDENTE. Col parere contrario del Governo lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E’ approvato)*

PRESIDENTE. L’ordine del giorno relativo alla mozione va votato subito dopo la votazione della mozione.

MUSUMECI. Non ho sentito il risultato del voto della mozione.

PRESIDENTE. L’ultimo emendamento è approvato. Adesso stiamo votando la mozione così come emendata.

PANEPINTO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, per quanto mi riguarda, nonostante avessimo voluto un approfondimento in Commissione – perché è un tema talmente serio che trattarlo solo, anche se con entusiasmo, ma privo di presupposti per quello che dovrebbe procurare come effetti sul Governo – io voterò la mozione, perché non ci possono essere...

*(Applausi dai banchi del gruppo Movimento Cinque Stelle)*

PANEPINTO...per cui io dichiaro il mio voto favorevole alla mozione.

FERRANDELLI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono iscritti a parlare per dichiarazione di voto gli onorevoli Ferrandelli, Turano, Trizzino e Cimino.

Ha facoltà di parlare l’onorevole Ferrandelli.

FERRANDELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a me spiace, chiaramente, che non sia passato l'emendamento dell'onorevole Maggio perché poteva essere un emendamento di buon senso, ma comunque, nonostante questo, voterò favorevolmente alla mozione perché ritengo che ci sia tanto buon senso all'interno della mozione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Turano. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a me spiace che utilizziamo un argomento così rilevante come un cavallo di battaglia su cui domani potere fare dichiarazioni sulla Stampa per dire

che vi era qualcuno contro una mozione o qualcuno a favore di una mozione, cosa che in politica ci sta, perché si può votare liberamente secondo il proprio convincimento e nessuno è autorizzato a criminalizzare qualcuno.

Però, qualcuno pensa di potere spendere il nome di un partito su una battaglia così importante? Forse qualcuno ritiene che qua vi siano interessi da difendere in un senso o nell'altro? Io non lo nego: ho un interesse prevalente da difendere ed è il futuro dei miei figli e questo non vorrei apparisse essere difeso dall'onorevole Turano, o dall'Udc, o dal Movimento Cinque Stelle, o da altri partiti, perché di questo stiamo parlando!

Allora, quando con buon senso si è chiesto un rinvio, da un lato in Commissione e dall'altro lato ad altra Seduta, per permettere a tutta l'Assemblea di partecipare ai lavori, si è forse chiesto qualcosa di inopportuno? Io non credo che qualcuno domani possa dire che c'era una Assemblea distratta o disinteressata a questo argomento. Onorevole Vinciullo, lei è esperto di quest'Aula e sa che sto dicendo la verità, e sa pure che su questo argomento non solo non si era preparati perché il Governo non aveva garantito la sua presenza, ed io che sono un uomo di Governo che ha, come dire, la passione anche di difendere il Governo quando lo merita, ma non mi sento di fare un appunto a questo assessore, che è nuovo, che si è insediato da appena una settimana, così come non mi sento di dire che il precedente assessore, che era conterraneo come lei, si era occupato di questo problema. Allora, il buon senso, solo il buon senso, porterebbe a dire di rinviare il voto finale alla prossima settimana, perché ogni parlamentare, ogni Gruppo parlamentare, possa esprimere le proprie opinioni.

L'onorevole Ferrandelli dice che in questa mozione c'è tanto buon senso. E chi lo nega!

Ma questo non significa che oggi si possa liquidare l'approvazione di una mozione così rilevante o la bocciatura, qualora ce ne siano i numeri, a colpi di maggioranza o, permettetemi di dirlo, neanche a colpi di maggioranza o di minoranza, a colpi di voti d'Aula in un Aula semivuota o quasi deserta!

FERRANDELLI. Sei l'ultimo dei Crocettiani.

TURANO. No, non ci stiamo occupando di un *question-time* che riguarda un fatto che è accaduto in una porzione qualunque del territorio siciliano, ci stiamo occupando di un tema importantissimo che ha implicazioni nazionali, e io dico anche internazionali, che non può essere affrontato come oggi si è affrontato.

E con questo voglio dare merito anche al Movimento Cinque Stelle, che oggi qua compattamente porta una posizione politica che sarebbe grave se si pensasse diventasse la posizione politica di tutti.

Perché io nel merito posso essere pure d'accordo, ma nel metodo ritengo che un argomento come questo debba avere il contributo di tutte le forze politiche.

E a me piacerebbe che questa mozione, alla fine, fosse approvata all'unanimità. Quante volte abbiamo approvato all'unanimità delle leggi in quest'Aula considerando una legge che veniva approvata una legge patrimonio dell'Assemblea regionale nella sua interezza o patrimonio della Regione stessa o del Governo.

Presidente anche lei mette fretta? Qua c'è un incendio, stiamo cercando di spegnerlo, ed io ho una richiesta da fare ai colleghi, ho una richiesta da fare all'onorevole Zafarana, capogruppo del Movimento Cinque Stelle, che è quella di rinviare il voto alla prossima seduta e quando lei alza la manina intendendo dire no, non fa un gesto di responsabilità politica, se così dovesse essere, io non intendo partecipare al voto di quest'Aula perché su questo argomento non penso che ci possano essere distinzioni, mi vorrei distinguere dai colleghi nel merito qualora non lo condividessi, ma non voglio - e resti agli atti del Parlamento - che qualcuno pensi di utilizzare questo argomento come un argomento qualunque.

MAGGIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGGIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anch'io voterò a favore dalla mozione, che ha i contenuti più o meno identici a quelli che sono presenti nella mozione presentata dalla maggior parte dei componenti del Gruppo del PD.

La voterò anche se dissento, così come è stato fatto presente con quel subemendamento, nella parte relativamente alla sospensione delle attività già in corso, perché mi rendo conto che si tratta di un passaggio importante, un passaggio difficile.

Avrei preferito invece trovare un'altra soluzione, che sicuramente verrà stimolata dal dibattito di oggi all'interno del Governo, perché si trovi nel più breve tempo possibile lo spazio per ragionare su quello che deve essere da questo punto di vista la Sicilia e quali devono essere le prospettive future della Sicilia.

E poi, del resto stiamo parlando di una mozione che ha proprio questa funzione, quella di sollecitare, impegnare il Governo ad assumere delle decisioni, e siccome questa mozione non è l'unica ma discuteremo su altre mozioni, sicuramente ci sarà la possibilità di rivedere, di dare indicazioni e di impegnare il Governo anche su altri percorsi.

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il basso livello di partecipazione dei deputati in quest'Aula secondo me non è indice per poter individuare la data successiva della trattazione di queste mozioni, ma è motivo per riflettere su una responsabilità degli assenti. Perché nel momento in cui ci sono tutti questi deputati assenti - magari alcuni saranno giustificati - ma la maggior parte di questi probabilmente non ha interesse a trattare una delle materie sulle quali si è determinata la maggior parte dei Consigli regionali d'Italia.

E ne è prova il fatto che le determinazioni di cui ho parlato prima quando ho citato la Commissione Ambiente, sono state già avviate dalla maggior parte dei Consigli regionali italiani.

Poi mi stupisce come l'onorevole Panepinto, che è deputato sempre presente nella Commissione, soprattutto su temi delicati come quelli del servizio idrico, dica che la Commissione non si è impegnata ad approfondire la materia delle trivellazioni, quando sa benissimo...

PANEPINTO. Onorevole Trizzino, non ho detto questo.

TRIZZINO. Fammi finire onorevole Panepinto, la volevo assicurare del fatto che la Commissione ha approfondito questa materia già due anni fa con due sedute tra l'altro credo una congiunta con la Commissione 'Sanità' adesso non ricordo bene, all'interno della quale hanno partecipato numerosissimi associazioni, rappresentanti di interessi diffusi. Lo stesso ed identico tema è stato approfondito anche oggi.

Hanno partecipato a questa audizione che ha composto un'istruttoria servita anche a determinarsi su questa questione, oltre quindici tecnici tutti qualificati, chimici, ingegneri, che in modo laico hanno rappresentato il problema.

Ma la cosa più importante è che sono intervenuti quindici deputati di questo Parlamento, io mi limito a ricordare, quindi fanno capire che c'è stato un approfondimento della materia. Sono intervenuti l'onorevole Milazzo, l'onorevole Foti, Fazio, Maggio, Assenza, Cirone, Malafarina, Tancredi, Sorbello, Palmeri, si è sviluppato su questo tema una disamina talmente compiuta che tra l'altro andava a riprendere quello che era stato già fatto due anni fa che secondo me esaurisce tutta la questione e tutti quelli che possono essere i profili di dubbio che mantengono aperti questa questione.



Secondo me l'Aula è ben pronta per poter votare consapevolmente questo tema. Che ripeto è stato ampiamente affrontato nella Commissione di merito.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cimino. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io riprendo l'intervento anche del collega Turano, che si è allontanato dall'Aula, perché l'argomento così delicato deve potere essere, caro onorevole Trizzino, un elemento di forza non tanto di un gruppo parlamentare, ma un elemento di forza del Parlamento e del Governo per potere realizzare quelle condizioni vere di sviluppo e di rispetto del nostro territorio.

Io ho apprezzato notevolmente l'intervento che ha fatto l'assessore Croce, perché la sua competenza in materia, ed anche le sue relazioni tecniche non solo in Sicilia ma anche a livello nazionale possono dare un serio contributo ad affrontare questo argomento.

Io ritengo che la possibilità di rinviare questo voto sebbene di fatto è già un voto scontato, può dare a noi tutti la possibilità non di giocare una partita per avere una pagina sul giornale di domani mattina di una battaglia fatta da un gruppo parlamentare ma, giuridicamente, onorevoli colleghi che valore ha la mozione? Stiamo attenti perché questa Aula ha approvato leggi voto che a Roma non hanno nessun senso, la mozione che obbliga il Governo a non dare pareri è vincolante rispetto al Tar, rispetto al CGA, rispetto alle tempistiche delle leggi di questa Regione?

Io sono favorevole a quanto riportato in questa mozione. La condivido, però capisco che oggi è necessario creare le condizioni che in Sicilia, tra i gruppi parlamenti e il governo, e anche chi ha la possibilità di avere una forte rappresentanza alla Camera e al Senato, di far valere le ragioni di questa nostra Regione, rispetto a problematiche che rischiamo di trasformare come discussione di una giornata per un buon comunicato stampa, ma che di fatto poi non realizzano l'obiettivo nobile che il Gruppo parlamentare dei Cinque stelle, sta portando avanti e che io francamente sono portato pienamente a condividere.

Ma apprezzo l'intervento dell'assessore Croce perché ritengo che oggi questa mozione può diventare un elemento di forza per poter dialogare e discutere con Roma non con una competenza limitata, con un'autorevolezza dimezzata ma con un progetto che è condiviso – come ben è stato fatto dalla Commissione parlamentare – dall'Assemblea e dal Governo nel suo insieme.

Da un certo punto di vista dobbiamo anche riconoscere qual è la forza parlamentare, qual è il ruolo che in questi anni hanno avuto gli ordini del giorno approvati in quest'Aula.

Il caro amico onorevole Panepinto ha fatto approvare – caro assessore per i beni culturali – un ordine del giorno, direi nobile, che era quello che bloccava il via libero al Piano paesaggistico, ordine del giorno che, a livello di stampa, ha avuto una grande visibilità ma che, di fatto, sul territorio non ha determinato niente perché poi le Amministrazioni hanno dovuto eseguire quelle regole non apprezzate non solo da quest'Assemblea ma neanche dall'ordine degli architetti, degli ingegneri, dei geologi, direi dalle naturali consultazioni che bisogna fare prima di individuare un percorso di questo genere.

Allora per un lavoro così importante, così come è stata scritta questa mozione, io consiglio che vi sia un maggior coinvolgimento rispetto all'attività di Governo per avviare anche un dialogo vero con il Governo nazionale su questi tempi nella prospettiva che il gruppo dei Cinque Stelle che è un gruppo molto presente in Aula, non solo a Palermo ma anche a Roma e certe battaglie possano trovare un progetto di condivisione, posto che ancora oggi su delle leggi voto, votate all'unanimità qui a Palermo, a Roma nessuno si è alzato per dire di trattare il problema che attiene le specificità dello Statuto della Regione siciliana.

VINCIULLO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, io non manco mai di rispetto al Presidente dell'Assemblea nella misura in cui il Presidente esercita le sue funzioni nel rispetto del Regolamento. Quando ciò non accade e il Presidente dell'Assemblea, anziché far scorrere il regolare svolgimento dei lavori, fa altro allora io posso – come ho fatto oggi –...

PRESIDENTE. Scusi, non mi risulta di aver fatto qualcosa di diverso.

VINCIULLO... io posso alzare la voce e non sono assolutamente pentito di quello che ho fatto, lo rifarei altre tremila volte ogni qualvolta lei si comporterà come si è comportato questa sera.

PRESIDENTE. A che cosa si riferisce, onorevole Vinciullo? Cosa intende dire?

VINCIULLO. Se ne renderà conto leggendo il verbale d'Aula, non intendo polemizzare assolutamente con lei. Io tengo tanto al mio ruolo che non polemizzo con lei.

Oggi i problemi sono due: uno di strategia politica e l'altro riguarda la mozione.

La prima cosa: la maggioranza è nata morta. Possiamo noi non prendere atto che la maggioranza del nuovo Governo, del Lombardo VIII non esiste completamente? Oppure lei pensa che la responsabilità dell'assenza in Aula dei deputati della maggioranza sia da ascrivere a noi che, invece siamo presenti in Aula?

Nemmeno Pirandello avrebbe immaginato una cosa del genere, per cui chi è presente ha torto e chi è assente ha ragione.

Per cui si propone di rinviare la mozione, come se questa mozione non fosse stata presentata il 6 maggio e dal 6 maggio non fossero trascorsi cinque mesi e noi non avessimo avuto ben 150 giorni per esaminare, discutere ed approvare questa mozione.

*(Applausi in Aula)*

Questa è una maggioranza che nasce morta. Ha ragione l'onorevole Turano quando dice che è un problema importante. Ma perché la maggioranza non è presente in Aula? Perché la maggioranza si è assentata? Perché la maggioranza, su un argomento così importante, ha battuto in ritirata?

E' come quando la domenica il sacerdote fa la predica e se la prende con i parrocchiani presenti in chiesa, un errore gravissimo, che fa il parroco!

Mi pare di capire che è lo stesso errore che qualcuno vuole ripetere oggi. Chi è presente ha torto; chi è assente ha ragione.

Per cui, quest'Aula che non lavora, che lavora poco, che lavora male, una volta che sta discutendo una mozione, non deve approvarla perché gli assenti hanno ragione ed i presenti hanno torto.

Questo è un ribaltamento della morale, non un ribaltamento della politica, perché potrebbe essere accettato, se fosse un ribaltamento della politica. In politica tutto è possibile. Qui c'è un tentativo di ribaltare la morale, c'è il tentativo di far apparire come giusto l'ingiusto e viceversa. Per essere chiari, noi siamo qui, signor Presidente, ed intendiamo votare la mozione.

Una mozione che abbiamo avuto tutti modo di illustrare, una mozione che mi fa piacere autorevoli esponenti del centrosinistra hanno deciso di votare.

Non si capisce, nemmeno, perché l'atteggiamento di una parte della pseudo maggioranza, che è assoluta minoranza in Aula, anziché cercare di dialogare con l'opposizione che è maggioranza in Aula, cerca di mettere in atto, coinvolgendo la Presidenza con una serie di mezzucci che non possiamo accettare, non possiamo tollerare e non possiamo assolutamente sopportare.

Per questo motivo, signor Presidente, la cosa giusta sarebbe stata che lei fosse veramente al di sopra delle parti, che desse la possibilità ai partiti di discutere su questa vicenda e che prendesse atto che la maggioranza non esiste, che la maggioranza è assente, che la maggioranza si è liquefatta al

primo appuntamento politico importante. E' questa la verità, che non potete assolutamente nascondere.

Forse da qui a qualche mese, cari assessori, si darà vita al Lombardo IX, poi al Lombardo X. Del resto, lo sapete, ci sono assessori che durano meno di un mese in questa maggioranza.

Il dato di fatto è questo. C'è un'opposizione presente in Aula, un'opposizione responsabile, un'opposizione che viene qui per fare le leggi e c'è una maggioranza che è assente ingiustificata e che non merita, quindi, la fiducia del Paese.

**PRESIDENTE.** Onorevole Vinciullo, se per mezzucci intende l'applicazione del Regolamento interno, che tutti quanti conoscono, è una cosa. Se intende qualcosa di diverso che è contenuto in un Regolamento Vinciullo, ce lo faccia avere, applicheremo anche quello se verrà accettato da questa Assemblea.

### **Per fatto personale**

**PANEPINTO.** Chiedo di intervenire per fatto personale.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**PANEPINTO.** Signor Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola per fatto personale.

Siccome l'onorevole Trizzino, persona squisita ma che alle volte, nella foga, non è in grado, non perché mi spieghi male, ma perché onestamente fatica a comprendere bene quello che voglio dire, io non ho detto "la Commissione". Io ho detto che la questione merita un po' di approfondimento.

Aggiungo che la Commissione, anche quella di oggi, onorevole Trizzino, non ha trattato questo ordine del giorno. Ha trattato, esattamente, un disegno di legge che è stato convertito in legge, che è un'altra cosa. Se dobbiamo lavorare per la propaganda, va bene. Oggi è propaganda ed io voterò con voi. Se dobbiamo entrare nel merito delle questioni, allora è diverso, perché Marica Di Girolamo diceva che 390 consigli comunale voteranno l'ordine del giorno.

La valenza di quegli ordini del giorno sta nei 390, non perché il Comune di Bivona, dove sono sindaco voterà l'ordine del giorno. Potrò anche far dichiarare guerra alla Russia. Ovviamente, la Russia non lo saprà mai, così come nemmeno le *lobby* che stanno attorno a queste indagini che hanno fatto e che anche io, nel mio territorio, ho visto avviare. Si tratta di un'altra cosa.

Se dobbiamo guadagnarci un "*post*" con cento "mi piace" su *facebook*, va bene! Se dobbiamo impedire o dobbiamo entrare, con un lavoro che avevo visto ed apprezzo l'onorevole La Rocca del Movimento Cinque Stelle che comprende esattamente il rapporto dei siciliani con l'estrazione petrolifera, con le nuove ricerche, con quello che vogliono fare sia a mare che su terraferma, è un'altra cosa, e questo lo sappiamo.

Detto questo, mi spiace, l'onorevole Vinciullo è un mio amico anche autorevole, peraltro lo devo correggere che Pirandello non si sarebbe preoccupato di un Parlamento perché aveva preso la tessera fascista e notoriamente aveva abolito i Parlamenti.

Signor Presidente, se quando siamo in pochi facciamo diventare questa tribuna come quelle postazioni dove quello che grida di più ha ragione, attenzione arriveremo al punto, onorevole Vinciullo, che non ci sarà nemmeno qualche parente che ci ascolterà in *streaming*.

Non esageriamo con le indignazioni, perché oggi è una partita amichevole che si sta tenendo in un autorevole Parlamento, oltre questo non è.

Non diamo significati particolari, è un ordine del giorno che debbo dire si fermerà alla propaganda e mi dispiace che il buon lavoro fatto dall'onorevole La Rocca non sia stato oggetto della Commissione - onorevole Trizzino la prego di ascoltarmi non perché avrà molto da imparare da me ma perché l'ascolto aiuta anche a capire meglio le cose - però è chiaro che la Commissione ha trattato altro, non ha trattato questo ordine del giorno.

**Riprende la discussione unificata delle mozioni nn. 300 e 312**

FALCONE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che inutilmente qualche collega abbia voluto sovraccaricare un'attività di indirizzo che il Parlamento oggi sta svolgendo regolarmente, in maniera anche ordinata – al di là di qualche scaramuccia che è nelle cose - Presidente che non la deve né allarmare, né impensierire più di tanto perché ci sta anche.

Oggi cosa abbiamo fatto? Abbiamo fatto un lavoro di una parte del Parlamento che ha voluto, ha pensato, ha immaginato, ha lavorato su uno o più atti di indirizzo, li ha presentati, oggi li abbiamo approfonditi e li stiamo dibattendo.

Io devo dire che il lavoro, magari non di tutto il Parlamento, assolutamente, ma di una parte che è presente stasera e che in maniera diligente e rispettosa delle istituzioni è qua a dibattere, null'altro assessore Croce.

All'Assessore, giustamente, l'onere di assumere, poi, una decisione sulla scorta di quello che deriverà da questa mozione, anche se poi devo dire e lo voglio dire ai colleghi, che purtroppo colleghi qua noi stiamo dibattendo, forse anche in ritardo, su una questione che già è stata superata dall'articolo 38 della legge che, qualificando come l'attività di ricerca, di introspezione e di coltivazione di idrocarburi in Sicilia, come attività di pubblica utilità, dando un termine ultimo al 31.12.2014 per completare l'*iter*.

E' chiaro, di fatto ha superato qualunque tipo di indirizzo che noi vogliamo dare al Governo, perché il Governo sarà costretto a procedere sulla scorta di questa norma comunque nella sua procedura. E' chiaro, da un lato, il mio personale interesse come persona, ma come Gruppo parlamentare a questo tema, dall'altro lato il rammarico, e lo voglio dire alla Presidenza, che questioni così attuali, così cogenti, così importanti e di prospettiva strategica per la nostra Terra non possono essere affrontati dopo cinque mesi!

Presidente Venturino, qui abbiamo delle questioni, delle interrogazioni, degli atti parlamentari che ancora dopo un anno non vengono portati all'attenzione del dibattito di questa Aula, perché è successo che coi Governi precedenti che il centro destra lo ha battuto assieme al Movimento Cinque Stelle. Ecco l'importanza della nostra mozione di sfiducia al Presidente Crocetta.

Fortunatamente, onorevole Panepinto, onorevole Maggio, onorevole Cirone, onorevoli tutti della ritrovata Primavera di questa maggioranza e di questo Governo, noi siamo ben lieti di auspicare che il nuovo Governo applichi una nuova fase e non lo chiediamo noi come parlamentari, lo chiediamo noi come siciliani, perché in questo momento fino ad oggi c'è stato il nulla. Tutti abbiamo detto che è una giunta di profilo alto, prestigioso, ma mio malgrado devo constatare che, se da un lato abbiamo un Governo che oggi può rappresentare una svolta, dall'altro lato vorrei chiedere dov'è la maggioranza. La maggioranza, può nascondersi dietro una richiesta di numero legale?

Voglio dire che noi, come forza politica, ma abbiamo ottenuto la firma anche di altri colleghi, dall'onorevole Mangiacavallo ad altri colleghi, e abbiamo presentato, oltre che per dare maggiore forza alla mozione che potrebbe essere superata, un ordine del giorno che è stato predisposto dall'onorevole Assenza, col quale noi chiediamo due cose, sostanzialmente: che il governo regionale, se vuole dare veramente seguito alla mozione di oggi, deve impugnare dinanzi la Corte costituzionale l'articolo 36 e soprattutto l'articolo 38 del D.L. 133 e in più deve dare seguito al *referendum* abrogativo di questa norma, perché altrimenti la mozione, ancorché sarà votata da tutti noi, sarà purtroppo un atto che rimarrà in qualche archivio e l'assessore Croce, con tutta la buona volontà, non lo leggerà anche se lo volesse fare.

CIRONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo dire che provo una profonda amarezza nel vedere come si è trascorsa questa sera su una vicenda di grandissimo profilo politico, istituzionale, ambientale. E' stata trattata, qui, in termini di appartenenza, si sono sciorinate bandiere di partito, si sono schierati in Aula piccoli eserciti che perseguono, davvero, il bene della nostra collettività, oppure sono a caccia di pagelline che i *media* sicuramente daranno?

Ma è facile essere protagonisti il giorno dopo, quando i problemi si fanno cogenti, e le questioni meritano risposte approfondite, i *media* sono pronti a mettere le pagelline davvero a chi costruisce risposte serie e le porta avanti poi con determinazione, perché diventino fatti e progetti e a chi invece si è limitato a una dichiarazione sulla stampa.

Questa mia amarezza volevo dividerla con i colleghi di cui apprezzo il lavoro, di cui apprezzo la tenacia, la determinazione, il coraggio col quale stanno affrontando, anche attraverso le mozioni presentate, questo tema, ma credo che abbiamo perso l'occasione di determinare una svolta dei comportamenti di questo Parlamento, su una vicenda che, al di là dello schieramento di maggioranza ed opposizione, credo appartenga un po' a tutti.

Certo ci possono essere sfumature diverse, ma aveva ragione l'onorevole Cimino a ricordarci che questa partita la giochiamo qui relativamente. Ciò che importa è come la giochiamo, con quale livello di coesione, rispetto a scelte che il Governo nazionale ha già fatto e rispetto alle quali siamo in ritardo massimo.

Mi chiedo, poi, perché non debba dirsi che, per esempio, mozioni sono state presentate dal Partito democratico su questo tema. Perché vedete anche nel nostro modo di operare, di organizzare i lavori in quest'Aula, c'è qualcosa da dire. Quando le mozioni si orientano tutte sullo stesso tema, sarebbe il caso che arrivassero tutte insieme alla discussione dell'Aula, per unificare, riunire sensibilità, sottolineature che, per esempio, nella mozione che ho avuto il piacere di sottoscrivere, presentata da, prima firmataria, dall'onorevole Milazzo, c'eravamo pochi come Gruppo democratico. Questa sera, invece, siamo portati a ragionare su alcune scelte, alcune mozioni e non su tutto il contesto, forse ci sono anche altri che hanno presentato mozioni sul tema, visto che il tema è di tale ampiezza e di tale ponderosità.

Voglio, allora, assicurare i colleghi del Movimento Cinque Stelle, del Gruppo del centrodestra di questo Parlamento, voterò, certamente, a favore della mozione Palmeri, ma credo che questa sera stiamo commettendo un errore a non accogliere l'invito a soprassedere ed ad aspettare che, in una prossima seduta, questa mozione possa trovare un ampio consenso. Quel consenso che ci può consentire, non perché abbiamo messo fuori una bandiera di parte, o una bandiera di un'altra parte, di raggiungere, a livello nazionale, quel livello di attenzione e di vigilanza che dobbiamo richiedere.

PRESIDENTE. Onorevole Cirone, lei sa benissimo che i lavori d'Aula vengono concordati in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, vengono stabiliti in base alla presentazione delle mozioni. Se qualche mozione arriva dopo, devono essere i presidenti dei Gruppi a fare notare che è di stessa materia, di stessa natura e, quindi, eventualmente, cercare di inserirla in una nuova programmazione. Noi non possiamo prevedere quello che domani presenterà l'onorevole Tizio o Caio. Noi seguiamo un ordine e cerchiamo di portare in Aula le mozioni in base a quella che è la calendarizzazione stabilita dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi. Stasera abbiamo dibattuto, chiaramente in maniera animata, quando c'è in ballo la nostra Terra è chiaro che poi gli animi si scaldino. E ci sono, chiaramente, le contrapposizioni sul modo di vedere l'applicazione, nel caso specifico della mozione della collega Palmeri, ma c'è anche la mozione della collega Foti, che si stanno discutendo, mi pare, anche, parallelamente ormai, perché la discussione è stata, in qualche modo, unificata.

L'idea di fondo, colleghi del Partito Democratico, non è quella di mettere una bandiera fuori, perché, vedete, a me ha fatto sorridere l'intervento nella parte in cui l'onorevole Vinciullo ha detto: *“Ha torto chi è presente e ha ragione, invece, chi non c'è.”* Perché è stata una giusta puntualizzazione del fatto che in quest'Aula noi stiamo peccando di presenza. Perché siete venuti oggi? Perché siete qui? Siete qui a lavorare, mentre, invece, c'è gente che non sta lavorando ed è da tutt'altra parte e ha ragione di essere lì.

E' un problema, questo è un problema di fondo. Questo è un problema di fondo.

Signor Presidente, è un problema di fondo anche il fatto che non è una questione di partito, questa, perché noi abbiamo presentato una mozione ed è una prerogativa parlamentare. La stiamo facendo discutere ed abbiamo detto che non volevamo accogliere l'invito dell'assessore ad un determinato iter, ed anche questo è una prerogativa parlamentare, nel rispetto dei ruoli istituzionali che ognuno di noi ricopre.

Ed il fatto che, poi, venga chiesto, in maniera inusuale dalla maggioranza il conteggio dei presenti in Aula, quindi la richiesta di verifica del numero legale, non si è mai verificato, perché questo solitamente è uno strumento che viene utilizzato dalle opposizioni per imbrigliare l'Aula, mentre scopriamo che il Partito Democratico riesce a farlo pur essendo maggioranza.

Non mi sconvolge neanche questo! Perché anche qui loro recriminano qualche cosa del genere e a me sta bene, però dicono che la voteranno perché questa è la battaglia di tutti.

Ed allora, di fronte a questo, io la prego di farmi leggere un brevissimo stralcio dell'accordo fra la Regione siciliana e l'Assomineraria perché, se tutto quello che le ho detto fino ad ora lo riesco a giustificare a me stesso e lo comprendo, non riesco a comprendere come i deputati del PD stasera votino quella mozione pur avendo un Presidente di Regione, sempre del PD, che invece vota un accordo del genere, e leggo testualmente: *“la nuova strategia energetica nazionale approvata dal Governo nel marzo 2013 propone di sostenere lo sviluppo della produzione nazionale di idrocarburi nel rispetto dei più elevati standard ambientali e di sicurezza, che la Sicilia è un territorio che presenta un significativo potenziale di sviluppo del settore di idrocarburi e che la sua valorizzazione, in armonia e nel rispetto della salvaguardia paesaggistica, ambientale, storico ed artistica, è in grado di stimolare importanti investimenti, che pertanto tale potenziale di sviluppo va incentivato in armonia e garantendo la salvaguardia paesaggistica ed ambientale, al fine di assicurare una duratura ripresa delle attività economiche e di incrementare l'occupazione anche nei settori dell'indotto, che l'opportunità di investimenti nel settore degli idrocarburi va garantita da un contesto normativo e da un processo decisionale adeguati per non rallentare o bloccare definitivamente le iniziative imprenditoriali in tale settore”* e giungo al termine del mio intervento, quando in questo accordo, all'articolo 3, viene detto che: *“nel rispetto dell'interesse pubblico ed in considerazione di quanto sopra premesso considerato, la Regione Siciliana si impegna a intraprendere ogni utile iniziativa di collaborazione e semplificazione amministrativa volta ad assicurare che nello svolgimento degli iter autorizzativi relativi all'attività, così come verranno definiti dal Comitato paritetico, vengano rispettati i tempi procedurali dettati dalle norme vigenti e a ripristinare e mantenere nel rispetto delle prerogative legislative e della volontà del Parlamento siciliano, con particolare riferimento alle Royalty, un contesto normativo stabile, in linea con le vigenti norme statali, tali da assicurare un ragionevole riferimento che permetta alle imprese del settore di programmare e portare a termine i piani industriali”*, cioè in sostanza è tutto il contrario di questa mozione!

Ora, colleghi del PD, io vi rispetto perché democraticamente siete stati eletti in quest'Assemblea, ma volete dirmi come si concilia il sostegno ad un Governo che firma un atto del genere con il voto alla mozione di questa sera? Se siete consequenziali, almeno dovreste votare contro questa mozione. Ma siccome mi sembra che è troppo facile riuscire ad avere due piedi in una scarpa anche all'interno di questa Assemblea, è giusto che questa sera si sia arrivati allo scontro perché c'è una Sicilia che vuole il rispetto e la tutela ambientale, e lo dimostra con i fatti e con le azioni ogni giorno, e c'è invece una Sicilia che viene qui dentro e con il favore degli stenografi riesce a farsi scrivere un bell'intervento dicendo che rispetta la Sicilia, rispetta il territorio, rispetta l'ambiente, rispetta la tutela paesaggistica e tutto quanto, e poi però, quando deve firmare le carte, appone la propria firma a decreti che danno la possibilità di trivellare e distruggere la nostra Regione.

IOPPOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IOPPOLO. Signor Presidente, assessori onorevoli colleghi, intervengo per ribadire, confermandolo, il voto favorevole del Gruppo parlamentare 'Lista Musumeci' alla mozione che stiamo trattando.

Io stasera non mi sono accalorato nei momenti del maggior tifo assembleare, né però mi sembra giusto seguire e condividere il tentativo di autorevoli colleghi del centrosinistra, di sminuire la portata di quello che il Parlamento sta facendo.

Non è giusta la prima cosa, non è giusta nemmeno la seconda, perché veda Presidente lei ha presieduto anche la seduta di ieri sera e rinviando a quella di oggi pomeriggio ha richiamato e ricordato il dovere di ognuno di noi ad essere presente per trattare i punti all'ordine del giorno, che erano già stati da tempo fissati e che, quindi, non hanno rappresentato sorpresa.

Ognuno di noi – il Governo per la sua parte, l'Assemblea regionale siciliana per l'altra parte – sapevamo che stasera ci saremmo occupati di questioni davvero trascurabili!

Avremmo dovuto parlare delle due mozioni che, in buona sostanza, stiamo trattando: "Impegno del Governo della Regione in ordine alle autorizzazioni di ricerche e prelievo di idrocarburi e coltivazioni di campi geotermici sul territorio regionale". Avremmo dovuto parlare di "Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia".

Avremmo dovuto parlare – ed è il quinto punto all'ordine del giorno – degli "Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato", e così via. Cioè argomenti che non avrebbero dovuto consigliare a tanti colleghi di essere assenti da una seduta relevantissima del Parlamento siciliano, spesso più presenti per argomenti di minore lega politica-amministrativa.

Dunque nessuna sorpresa! Non si può dire che i Gruppi parlamentari stasera più attivi o i deputati presenti abbiano colto di sorpresa la maggioranza. Chi non c'è, non solo ha torto – come invece, ironicamente, invertiva il collega Vinciullo – ma probabilmente fa anche una scelta politica, opera una scelta politica: la scelta di non essere presente quando si dibatte un tema così importante! Un tema che l'Assemblea regionale siciliana non affronta per la prima volta.

Di recente lo abbiamo affrontato in sede di legge finanziaria, con la proposta del Governo Crocetta, del Governo nella compagine individuale precedente - ma sempre di Governo Crocetta si tratta, nella prima versione, nella seconda versione, nell'attuale terza versione, e chissà nella quarta o nella quinta, tra qualche tempo – quando propose, cosa assolutamente grave e inaudita, che le *royalty*, cioè il contributo che questo tipo di attività, così pregiudizievole e dannosa per il territorio siciliano, venisse abbattuta dal 20% al 10%. E fu proprio in Commissione che si tentò la mediazione, elevandola, per favore, al 13%, e se non fosse stato per l'impugnativa del Commissario dello Stato, che l'ha riportato al 20%, il Governatore Crocetta avrebbe voluto fare anche questo regalo, anche questo favore alle multinazionali che trivellano e bucano il nostro territorio.

Quindi, non sminuiamo quello che il Parlamento stasera, responsabilmente, ha fatto. Perché altrimenti sminuiamo il Governo presente, i Gruppi parlamentari presenti e i singoli parlamentari presenti, che stanno esercitando il loro sacrosanto diritto-dovere di essere presenti in una seduta nella quale era già fissato da tempo un ordine del giorno così importante e così rilevante.

E io credo che è il battesimo di lor signori componenti del Governo stasera presenti.

Si è detto da più parti che il profilo di questa Giunta sia più alto, rispetto – e, signor Presidente, mi avvio a concludere – a quello precedente. Anche i precedenti Governi erano stati scelti dal Governatore Crocetta. Io sottolineo il fatto che probabilmente si tratta di un Governo, il vostro, il terzo, dal profilo “individuale” più alto; questo non significa – come ha dichiarato l’onorevole Musumeci qualche giorno fa e lo verificheremo alla prova dei fatti – che l’azione di Governo che continua, e lo dimostra stasera, a non avere rapporto con la sua maggioranza ed a non costruire cabina di regia possa essere il Governo nella sua collegialità di profilo più alto. Grazie.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nell’annunziare il mio voto a favore delle mozioni che abbiamo discusso, veda signor Presidente, questa sera per la responsabilità di alcuni deputati si è evitato di fare una brutta figura come se di questi tempi noi le andiamo cercando. Questa mancanza, cioè, del numero legale sulla mozione che noi stiamo discutendo ci ha salvato da una grandissima brutta figura, e guardi che lei non si può vantare di avere condotto dei lavori con l’imparzialità che il suo ruolo richiede, lei deve cercare di diventare il Venturino di due mesi, tre mesi addietro, quando era ponderato negli interventi e applicava pedissequamente il Regolamento di quest’Assemblea.

Detto questo, signor Presidente, non possiamo leggere sui giornali che il Consiglio di Presidenza assume cento persone, come se già non avessimo sul groppo le ottantacinque persone degli stabilizzati di quest’Assemblea. No, no io glielo dico questo perché io faccio il mio mestiere, signor Presidente, e quindi non mi interrompa e cerchi di rispettare chi parla, così come noi rispettiamo la sua figura istituzionale.

PRESIDENTE. Si attenga al tema!

GRECO GIOVANNI. Se vado un po’ fuori tema lei poi mi redarguisce, alla fine però! Grazie.

Non possiamo noi leggere sui giornali queste denunce sulla gestione dei rifiuti ed in occasione di questo mio intervento, le chiedo se può fare venire il Presidente a riferire in Aula su questo grave problema di gestione dei rifiuti prima che questo problema venga discusso in altri ambienti, superando quelle che sono le nostre prerogative e chiedo nell’occasione al Presidente Musumeci se ne può fare un argomento di discussione su queste notizie che noi leggiamo sul giornale che è una cosa vergognosa, Presidente Musumeci, prima che intervenga la Commissione Antimafia nazionale perché non lo dobbiamo fare noi? Perché non dobbiamo discutere di questi gravi problemi nella nostra Assemblea?

Signor Presidente, non so se sono pure fuori tema, ma è normale che una mozione di censura nei confronti della dottoressa Monterosso, condannata in prima istanza dalla Corte dei Conti per danno erariale, non possa essere discussa in quest’Assemblea? Ma le sembra normale? Lei, onorevole Falcone, che si è lamentato, ma dov’è quando fanno le riunioni dei Capigruppo? Ma perché non fa mettere all’ordine del giorno questa mozione di censura? Ma le sembra corretto che lei qua si lamenta che tante mozioni non vengono discusse quando lei è dentro la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari? Si deve pure vergognare a dire queste cose! Grazie Signor Presidente.



PRESIDENTE. La cosa molto triste che viene fuori, onorevole Musumeci mi permetta, perché non posso non rispondere a questi interventi, qui purtroppo succede che ognuno pensa di avere un proprio Regolamento; ognuno dei deputati pensa di avere un proprio Regolamento che segue ...

GRECO GIOVANNI. A cominciare da lei!

PRESIDENTE. Onorevole Greco, stia calmo e lasci finire! Ognuno pensa di seguire un proprio Regolamento di cui gli altri non sono a conoscenza, mentre invece, credo, e con il conforto degli Uffici, penso di potere affermare con assoluta certezza, anche questa sera, di avere seguito, pedissequamente, quello che è il Regolamento perché, vedete onorevoli colleghi, se un onorevole, qualunque sia la ragione, mi chiede la verifica del numero legale non posso fare altro che dare seguito a questa richiesta. Per cui, non so, se ci sono tutti questi Regolamenti in giro, metteteli insieme, ne facciamo uno nuovo, cosicché si possa andare avanti, così come ognuno di voi desidera ma purtroppo ne conosco uno soltanto che anche voi dovrete conoscere.

Visto che sono state fatte tante citazioni ne faccio pure una io perché mi sa che tra Pirandello ecc...ne faccio un'altra su Dante, a questo punto: *“Chi dietro a iura e chi ad aforismi si indigna... e chi regnar per forza o per sofismi”*. Detto questo io vado avanti. Onorevole Musumeci, sull'intervento vuole replicare?

MUSUMECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

MUSUMECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, sarò breve. Ritengo, a seguito dell'intervento del collega Giovanni Greco, di dare delle informazioni, delle comunicazioni a questa Presidenza, al Governo e soprattutto all'Aula.

Com'è noto, il Presidente della Regione alcuni giorni fa ha reso, nel corso di un incontro pubblico a Castelvetro, delle dichiarazioni che sono apparse gravi e al tempo stesso coraggiose. Credo che se il Presidente della Regione sia informato di una notizia di reato debba rivolgersi alle autorità giudiziarie, quando dice che in questo Parlamento alcuni deputati sono stati eletti col contributo della mafia, e aggiunge che in ogni Consiglio comunale dell'Isola almeno un consigliere comunale è stato eletto col sostegno della mafia.

Non mi meraviglierei per la prima e per la seconda accusa, signor Presidente, anche se mi sembra che il volere generalizzare finisce con delegittimare le istituzioni regionali e comunali, e al tempo stesso alimentare sfiducia nella pubblica opinione, nei confronti della politica in generale e quella siciliana in particolare, la cui bellezza io invece riaffermo con orgoglio e con grande dignità.

Poiché l'accusa generica rischia di accusare tutti e nessuno, ho ritenuto, d'accordo con i componenti della Commissione 'Antimafia' di invitare formalmente il Presidente della Regione a venire in Commissione per riferire su quelle e su altre denunce rese pubbliche in questi due anni di presidenza Crocetta. Sarà quella l'occasione nella quale chiederemo al Presidente Crocetta di dare spiegazioni e di confutare, se ha gli argomenti per farlo, come noi ci auguriamo, le gravissime accuse rese alla Stampa dall'ex Assessore, dr. Nicolò Marino, magistrato.

E' chiaro, signor Presidente, che noi non vorremmo suscitare la reazione del Presidente Crocetta, conoscendone l'indole, umana prima ancora che politica, per questa ragione nell'invito – lo dico per rassicurare il collega Giovanni Greco, abbiamo chiesto al Presidente di indicare lui il giorno e l'ora in cui riterrà di dover partecipare ai lavori della nostra Commissione, possibilmente nel mese di novembre.

Ecco perché al collega Giovanni Greco, se mi consente signor Presidente, non mi rivolgo personalmente al collega, ma ho il dovere di dirlo a tutta l'Aula, noi siamo particolarmente vigili su questo fronte e faremo in modo di essere opportunamente informati, proprio perché si possa fare

chiarezza su una serie di accuse che, davvero, ormai sembrano assolutamente insostenibili, se non supportate, sostenute da chiarezza e da specificità.

Per questa ragione, signor Presidente, ritenevo di dovere intervenire, sapendo che nulla ha a che fare il mio intervento con la mozione, per la quale il collega Ioppolo ha già anticipato le nostre indicazioni di voto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione numero 300. Il parere del Governo?

CROCE, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

*(E' approvata)*

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Falcone l'ordine del giorno n. 388.  
Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che il Governo nazionale, con la questione di fiducia posta sul decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, in Legge 11 novembre 2014, n. 164 'Misure urgenti per l'apertura di cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive' ('Sblocca Italia'), ha di fatto dato il via libera alle trivellazioni nel Mediterraneo, facilitando sia le attività di prospezione, di ricerca e coltivazione di gas e greggio, sia le procedure, togliendo alle Regioni la possibilità di intervenire direttamente a tutela del proprio territorio;

Considerato che:

il decreto-legge che vorrebbe valorizzare le risorse energetiche nazionali, si limita invece alle sole fonti fossili, dimenticando completamente le rinnovabili, che dovrebbero essere il traino del Piano energetico nazionale;

l'Anci Sicilia ha intrapreso, congiuntamente a numerose associazioni ambientaliste, una battaglia contro le trivellazioni petrolifere al fine di difendere le coste dell'Isola, che non può essere ridotta a piattaforma militare ed energetica in quanto, per la sua rilevanza geopolitica, rappresenta il fulcro di un delicato equilibrio per gli interessi locali e generali del Paese;

Ritenuto che il bene della Sicilia e dell'ambiente in generale non possano essere piegati a interessi esclusivamente speculativi, quali la riapertura delle trivellazioni che rappresenterebbero una seria minaccia per tutta l'area mediterranea in uno scenario già piuttosto compromesso sul piano dell'inquinamento e costantemente messo a rischio dall'intensità dei traffici marittimi,

Impegna il Governo della Regione

a partecipare ai lavori della Commissione legislativa permanente 'Ambiente e territorio' congiuntamente ai rappresentanti dell'Anci Sicilia, delle associazioni di cittadini, di quelle ambientaliste e delle marinerie siciliane;

ad attivarsi, dissentendo anche con delibera di Giunta regionale, facendo valere le prerogative statutarie e non svendendo il territorio siciliano alle multinazionali del petrolio;

ad impugnare innanzi alla Corte costituzionale il decreto-legge 'Sblocca Italia';

a farsi promotore presso gli altri Consigli regionali per l'indizione di un referendum abrogativo degli artt. 36 e 38 del decreto-legge n. 133 del 2014, meglio conosciuto come 'Sblocca Italia'.» (388)

Lo pongo in votazione.

Il parere del Governo?

CROCE, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

*(E' approvato)*

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Mangiacavallo l'ordine del giorno n. 387.  
Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

Visto il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, c.d. 'Sblocca Italia', convertito, con modificazioni, in legge 11 novembre 2014, n. 164 recante 'Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive';

Visto l'art. 38, rubricato 'Misure per la valorizzazione delle risorse energetiche nazionali', presentato dal Governo come norma di semplificazione idrocarburi, che riconosce alle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e quelle di stoccaggio sotterraneo, la qualifica di attività di interesse strategico, di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili;

Considerato che il decreto c.d. 'Sblocca Italia' in più parti interviene a modificare la normativa sulle competenze regionali in contrasto a quanto previsto dalla Costituzione italiana;

Ritenuto che ogni forma di indebolimento del regionalismo rappresenta un limite ai processi di sviluppo del Paese;

Considerato che sulle questioni energetiche sono stati violati gli artt. 118, 120 della Costituzione, ed in particolare l'art. 117, comma 3, che nello specifico annovera la materia 'produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia' tra le materie di legislazione concorrente, ripartendone la competenza tra lo Stato, chiamato a stabilirne i principi fondamentali, e le Regioni, chiamate a dettarne la concreta disciplina nel rispetto degli stessi principi;

Considerato che tra le attività del settore energetico devono ricomprendersi anche quelle relative agli idrocarburi liquidi e gassosi, per i quali il legislatore ha previsto meccanismi di raccordo e cooperazione tra Stato ed Autonomie;

Considerato che, con riferimento al settore energetico, la giurisprudenza costituzionale ha costantemente ribadito che il potere dello Stato, anche quando ricorra la 'chiamata in sussidiarietà', è condizionato dal raggiungimento dell'intesa con le Regioni interessate in quanto 'atto maggiormente espressivo del principio di leale collaborazione';

Considerato che il principio di leale collaborazione impone il rispetto di una procedura articolata e a struttura necessariamente bilaterale, tale da assicurare lo svolgimento di reiterate trattative, non superabile con decisione unilaterale di una delle parti;

Ritenuto che solo nel rispetto in concreto del principio di leale collaborazione sia possibile procedere ad interventi di fronte ad iniziative di riforma economico-sociale di rilievo strategico, vieppiù se trattasi di interventi 'urgenti ed indifferibili';

Considerato che le politiche di sviluppo energetico non possono non intersecarsi con quelle ambientali ed economiche;

Visti gli artt. 71 e 121 della Costituzione, che prevedono in capo alle Regioni la potestà di iniziativa legislativa quale la proposta di legge alle Camere;

Visto l'articolo 75 della Costituzione che prevede la possibilità di referendum abrogativo,

#### Impegna il Governo della Regione

ad attivare ogni utile iniziativa al fine di tutelare le prerogative regionali previste dalla Costituzione, dallo Statuto siciliano e, in particolare, a richiedere la modifica degli artt. 37 e 38 del decreto-legge, c.d. 'Sblocca Italia' e la loro riscrittura in coerenza con le previsioni costituzionali vigenti;

ad impugnare, qualora non vengano accolti i precedenti punti, per incostituzionalità, la legge di conversione del decreto-legge, c.d. 'Sblocca Italia' nelle parti ritenute incostituzionali;

ad attivare, qualora non vengano accolti i precedenti punti sopra esposti, proposta di referendum abrogativo, in concorso con altre Regioni, avverso la legge di conversione del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, c.d. 'Sblocca Italia', nelle parti ritenute incostituzionali.» (387)

Lo pongo in votazione.

Il parere del Governo?

CROCE, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa alla votazione della mozione n. 312.

Il parere del Governo?

CROCE, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

*(E' approvata)*

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 18 novembre 2014, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Elezione di un Vicepresidente dell'Assemblea

III - Discussione dei disegni di legge:

1) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)

*Relatore:* on. Lombardo

2) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali’. (n. 223/A)

*Relatore:* on. Malafarina

3) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

*Relatore:* on. Anselmo

4) - “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

*Relatore:* on. Cracolici

IV - Discussione della mozione:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

CORDARO – MICCICHE’ – CLEMENTE – ANSELMO –  
GERMANA’

V - Discussione della mozione:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

VENTURINO – CIMINO – MARZIANO – RAGUSA – CIRONE

VI - Discussione della mozione:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

VII - Seguito della discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO – CLEMENTE

**La seduta è tolta alle ore 19.32**

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*  
**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*  
**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---